

# la **Luna** *nuova*

Periodico indipendente di Palagano e dintorni

Periodico dell'associazione "la Luna". Sede in Via Palazzo Pierotti, 4/a - 41046 Palagano (MO) - Italy. Autorizzazione tribunale di Modena numero 1414 del 13/11/1997

Giugno 2024 • Anno XXVII • Numero 65



**POSA DELLA  
PRIMA PIETRA PER  
"IL GIARDINO  
DI PALAGANO"**

**PAG. 5**



**TERRA STRANIERA**

Il popolo, che non si lascia ingannare tanto facilmente quanto si crede dalle vuote apparenze di libertà, si astiene allora dovunque dall'interessarsi agli affari del comune e vive tra le sue mura come uno straniero.

**PAG. 26**



**IL PARCO  
SANTA GIULIA  
COMPIE  
50 ANNI**

**PAG. 15**



**VIAGGIO DALL'ALTRA PARTE  
DEL MONDO**

Le frontiere del mondo continuano a esistere, fisiche e mentali.

**PAG. 19**

3	<b>Terza pagina</b>	<b>Albert Einstein</b>
4	<b>Fatti &amp; Misfatti</b>	<b>Notizie da Palagano e dintorni</b> Sentieri comuni Posa della prima pietra per "Il giardino di Palagano" Taglio degli alberi nel parco di Casa papa Giovanni XXIII Associazione la LUNA: bilancio anno 2023 Ricordo di Domenico Guigli Apertura del nuovo centro estetico <i>Artestetica</i> Medaglie d'onore agli internati militari italiani
9	<b>Sport</b>	<b>Goal in Appennino</b>
10	<b>Amministrazione comunale</b>	<b>Spazio autogestito offerto ai gruppi consiglieri del Comune di Palagano</b>
12	<b>Scuola</b>	<b>Liceo</b> Dietro le quinte del Comune <b>Scuola primaria</b> Innovazione in pluriclasse <b>Scuola secondaria</b> Il Parco Santa Giulia compie 50 anni
16	<b>La LUNA</b>	<b>Nuovo cinema Excelsior</b> Sezione CINEMA. Programmazione estate 2024
18	<b>Riflessi lunari</b>	<b>Viaggio dall'altra parte del mondo</b>
20	<b>Tracce di vita</b>	<b>Un'insolita caccia al tesoro</b>
22	<b>Sconfinatamente</b>	<b>Che il viaggio sia lieve, ma profondo</b>
25	<b>Pensieri</b>	<b>Algoritmo</b>
26	<b>Associazionismo</b>	<b>Enduro in Appennino</b>
27	<b>Servizi</b>	<b>Centro antiviolenza TINA</b>
	<b>Lettere al Direttore</b>	<b>Terra straniera</b>
28		
30	<b>Val Dragone</b>	<b>I frutti antichi dimenticati</b> Prugnolo selvatico (Bucin)
34	<b>LunaStory</b>	<b>Spulciando nelle teche de la LUNA</b>
35	<b>Scrivi alla Luna</b>	<b>Lettere a la LUNA nuova</b>
36	<b>Ultima</b>	<b>Riflessioni</b> Martin Luther King

Con questo numero il **supplemento**:

*Eventi e appuntamenti per trascorrere un'estate nel Comune di Palagano*



## **la Luna nuova**

Attualità, cultura, tradizioni, solidarietà. Periodico indipendente di Palagano e dintorni.

Direttore responsabile: **Andrea Fratti**

Associazione **La Luna aps**, via Palazzo Pierotti, 4/a - 41046 Palagano (MO).

[www.luna-nuova.it](http://www.luna-nuova.it) - e-mail: [redazione@luna-nuova.it](mailto:redazione@luna-nuova.it)

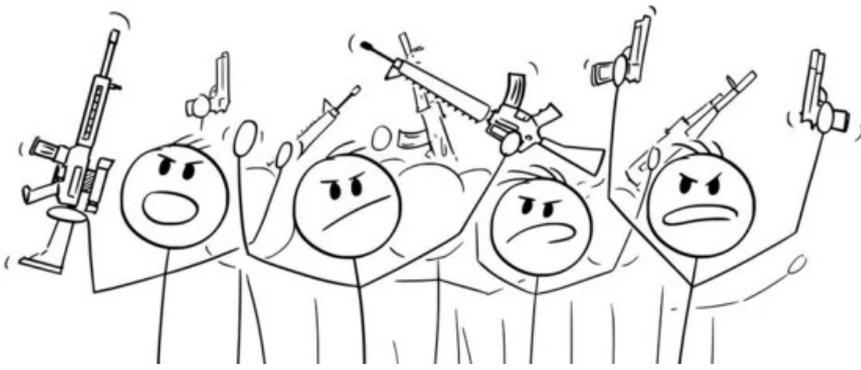
Num. 65 - Anno XXVII - Giugno 2024.

Fondato come "**la Luna nel Pozzo**" (13 numeri dal 1993 al 1996)

Aut. Tribunale di Modena num. 1414 del 13/11/1997

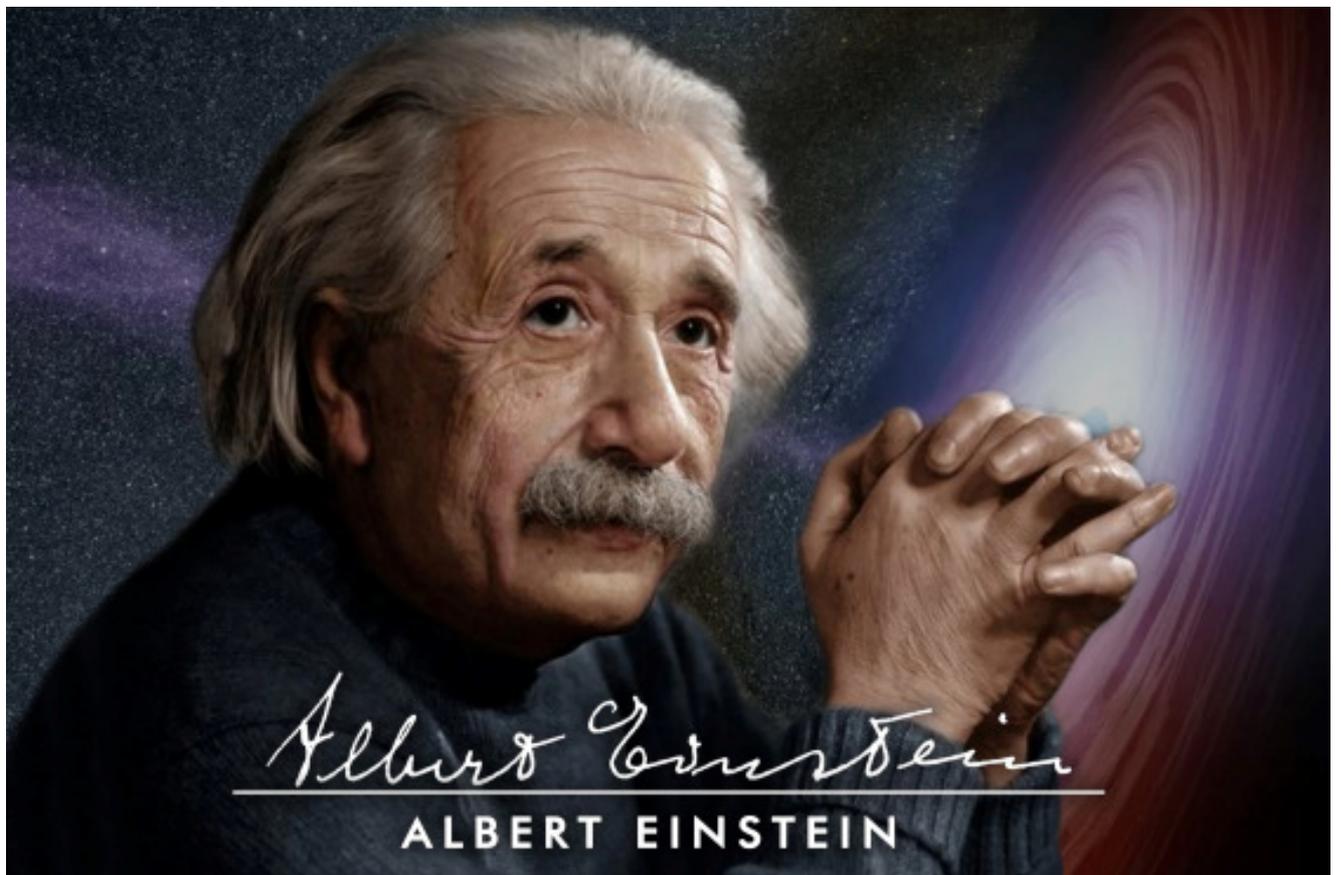
**Redazione:** Davide Bettuzzi, Francesco Dignatici, Daniele Fratti, Martina Galvani, Milena Linari, Gabriele Monti.

**Hanno collaborato:** Classe 3° Liceo M. Biagi di Palagano, Daniele Bettuzzi, Giovanni Braglia, Maddalena De Bernardi, Patrizia Dignatici, Daniela Minozzi, Bruno Ricchi Copertina di **Daniele Bettuzzi** - Chiuso in redazione il **09/06/2024**



"La guerra non si puo' umanizzare,  
si puo' solo abolire".

"Non so come sara'  
la terza guerra mondiale  
ma la quarta  
sara' combattuta  
con pietre e bastoni".





# SENTIERI COMUNI

## Tappe a Palagano

*Il 14 luglio alle ore 8:30 avrà luogo la tappa palaganese del percorso "Sentieri Comuni", con partenza da via XXIII Dicembre, 73.*

**Daniele Fratti**

Il Comune di Palagano è interessato da ben due tappe, quella di Monchio, organizzata dalla Polisportiva Monchio, il 26 maggio 2024 e quella di Palagano il 14 luglio 2024.

La tappa di Palagano prevede un anello che dal centro del paese farà scoprire alcuni scorci bellissimi e poco noti.

Partendo dalla piazza del municipio si attraversa il centro di Palagano fino a raggiungere la carrareccia che ci porterà all'antico borgo di Monchielù.

Risalendo il sentiero "della Cinghia" che porta al borgo del Bocco, incontrando una vecchia maestà e una rurale fontana in pietra in località Cialamina, si arriva alla via dei cavallari, che percorre tutto il crinale comunale. Si raggiunge quindi la cima di Monte Spino a 1072 metri, bellissimo punto panoramico a 360° da dove si può scorgere la valle del fiume Dragone, l'alta valle del fiume Rossenna ed il monte Cantiere.



Fiorano Modenese  
 Castellarano  
 Montefiorino  
 Prignano  
 Casalgrande  
 Sassuolo  
 Toano  
 Baiso  
 Polinago  
 Palanano Monchio



Il progetto "Sentieri Comuni" dopo il grandissimo successo del 2023 si ripete in versione ancora più ambiziosa nel 2024. Sarà l'occasione per vivere la natura, la storia e le tradizioni, passeggiando lungo sentieri semplici e di una durata di circa 3 ore. L'obiettivo è anche quello di creare legami tra i vari comuni delle province, così da condividere pareri e conoscenze reciproche.

### CALENDARIO DELLE TAPPE

- 21 aprile - Sassuolo
- 5 maggio - Baiso
- 26 maggio - Monchio
- 2 giugno - Toano
- 9 giugno - Polinago
- 16 giugno - Fiorano
- 23 giugno - Casalgrande
- 6 luglio - Sestola
- 14 luglio - Palagano
- 21 luglio - Montefiorino
- 4 agosto - Frassinoro
- 7 settembre - Prignano
- 14 settembre - Castellarano

Da qui, lungo un sentiero che attraversa boschi di Faggio e di Quercia, si ridiscende in direzione Casa Lepre dove prenderemo la via asfaltata fino a raggiungere Palazzo Sabatini, chiamato anche Palazzo Pierotti, imponente e particolare palazzo settecentesco, dove verrà offerto a tutti i partecipanti

un gustoso rinfresco ammirando il paesaggio da un punto panoramico estremamente affascinante.

Al termine del rinfresco si riprende la via che ci riporterà al centro paese dove, per chi volesse, ci si potrà fermare a pranzo allo stand allestito dalla Proloco o in uno dei vari ristoranti

che offre il comune.

Si consiglia l'uso di scarpe da trekking, bastoncini e scorta d'acqua.

Le iscrizioni avvengono attraverso il sito [www.sentiericomuni.it](http://www.sentiericomuni.it) o contattando direttamente la Pro Locos di Palagano (Marco 340 834 62 42).

## POSA DELLA PRIMA PIETRA PER "IL GIARDINO DI PALAGANO"

Daniele Fratti



Il 5 maggio 2024, alla presenza del Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, è stata posata la prima pietra del progetto "Giardino di Palagano". L'Amministrazione Comunale, come seguito dal nostro giornale, aveva puntato una grande parte della campagna elettorale sul progetto del centro per anziani, che, tuttavia, tra problemi di compagine societaria, rincaro prezzi e progetti da correggere viveva in una sorta di limbo da parecchio tempo.



Alla presenza delle autorità è stato illustrato il progetto di una CRA che ospiterà fino a 75 posti letto convenzionati, 40 per anziani non autosufficienti e 35 per persone con disturbi psichiatrici. La società di progettazione Ingegneria Emilia srl ha curato l'intera progettazione di un'opera del valore di circa 9 milioni di euro, commissionata dalla Società Giardino di Palagano srl.

Finito l'iter burocratico e ottenute tutte le autorizzazioni del caso, l'inizio vero e proprio dei lavori è previsto per la metà di giugno 2024, con una durata presunta di oltre 1 anno.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMBAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

# CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

## GUARDIA MEDICA Provincia di Modena

# 800 032 032

### NUMERO VERDE UNICO

TUTTE LE NOTTI  
DALLE 20 ALLE 8
GIORNI PREFESTIVI E FESTIVI  
DALLE 8 ALLE 20

# TAGLIO DEGLI ALBERI NEL PARCO DI CASA PAPA GIOVANNI XXIII

*La comunità di Palagano si interroga  
sul futuro del verde pubblico*

**Daniele Fratti**

Nella primavera appena trascorsa, la comunità di Palagano ha assistito a un massiccio e quasi totale taglio delle alberature nel parco di Casa Papa Giovanni XXIII, situato in via Santo Stefano. L'Amministrazione Comunale ha giustificato questa decisione con la necessità di rimuovere piante in cattivo stato vegetativo o ammalate, prevalentemente abeti. Tuttavia, questa operazione ha comportato anche l'eliminazione di alberi di altre specie, apparentemente sani, come i cedri, a causa dei tagli attigui. Il risultato è che le alberature rimaste si contano sulle dita di una mano, o quasi, e il paesaggio attuale è desolante.

A prescindere dalle motivazioni am-

bientali, sarebbe stato opportuno comunicare meglio con la cittadinanza, fornendo informazioni preventive sulle ragioni dei tagli, sugli importi ricavati

dalla vendita del legname e, soprattutto, sulle prospettive future. In un contesto in cui le politiche regionali puntano all'incremento delle alberature, sarebbe inaccettabile non sostituire le piante tagliate con nuove piantumazioni pianificate.

Auspichiamo un intervento urgente per la sistemazione del verde, al fine di evitare la proliferazione di piante infestanti e rovi, che renderebbero pressoché inutilizzabile l'area. Vista la natura e i progetti in essere sull'area di Casa Papa Giovanni XXIII, la comunità di Palagano merita un parco ben curato e rigoglioso, che possa essere un luogo di ritrovo e di svago per tutti i cittadini.



## SOCI AL 31 DICEMBRE 2023

Luna nuova	156
Cinema	19
Luna nuova e cinema	32
<b>Totale soci</b>	<b>207</b>

## BILANCIO ANNO 2023

<b>Entrate da quote associative</b>	<b>+ 4.3187,10</b>
<b>Materie prime e di consumo</b> (Carta, inchiostro, etichette...)	<b>- 4.125,72</b>
<b>Servizi</b> (Assicurazione, licenze, manutenzione stampante)	<b>- 1.960,18</b>
<b>Uscite diverse di gestione</b>	<b>- 700,00</b>
<b>Contributi da soggetti privati</b>	<b>+ 1.365,82</b>
<b>Saldo anno precedente</b>	<b>+ 1.654,83</b>
<b>ENTRATE</b>	<b>+ 7.338,75</b>
<b>USCITE</b>	<b>- 6.785,90</b>

# RICORDO DI DOMENICO GUIGLI

**Bruno Ricchi**

Ho conosciuto Domenico Guigli nel 1964 quando, come tecnico comunale, era dipendente del comune di Montefiorino. Nel 1969 ero dipendente del comune di Palagano e, per motivi professionali, i rapporti con Domenico si fecero più intensi e continui. Domenico, a quel tempo, mi sembrava "di un altro pianeta" sia per la conduzione dell'ufficio tecnico di Montefiorino, sia, successivamente, con l'avvio della sua azienda "Stradedil". Serietà, competenza e impegno emergevano dal suo comportamento, sempre disponibile ad aiutare e indirizzare chi si rivolgeva a lui. Tutta la sua vita è stata un intreccio di impegni, cariche e conquiste. Ordine, razionalità e intelligenza hanno sempre contraddistinto anche la sua attività amministrativa come Sindaco di Palagano e negli altri incarichi intercomunali e provinciali. Come amministratore è stato uno dei pochi che

ha promosso le attività culturali, sociali, umane e religiose in un contesto montano sempre molto difficile e in un generale deserto di comprensione. Ho conosciuto ed apprezzato Domenico soprattutto nelle lunghe chiacchierate delle serate trascorse a Casa Guiglia, a casa sua, nello studio al piano terra, dove erano raccolte e stipate le testimonianze della sua vita, dal servizio militare nei Carabinieri ai rapporti tecnico-amministrativi a livello nazionale ed oltre. Persone come Domenico, purtroppo rare, fanno crescere la società civile dando speranza e certezza anche ai giovani, con il lavoro e con l'esempio. Sono stato fortunato a colloquiare con lui almeno quarant'anni. Desidero in proposito rimarcare lo scrupoloso ordine che regnava nel suo capannone



**Giugno 2000. Apertura della Fiera dell'artigianato.**

Da sinistra: don Fabrizio Martelli, Domenico Guigli, mons. Benito Cocchi, Giovanni Meldi, Casini Viterbo.

di Pramoreto ove, di fianco ai diversi autocarri, erano a magazzino elementi e attrezzature per l'attività d'impresa.

Un capitolo particolare della sua vita è rappresentato dall'impegno profuso con l'associazione S.C.I.L.L.A. per gli aiuti in Africa. Viaggi per studiare le condizioni ambientali, progetti, impegno per la realizzazione coi volontari.

Un aspetto, forse a pochi noto, del suo impegno politico-sociale per la nostra zona era l'idea di conservare e organizzare le piccole imprese dalla montagna per ottenere più lavoro ed autodeterminazione.



**Martina Galvani**

A fine marzo ha inaugurato il nuovo centro estetico Artestetica. Dopo dieci anni di esperienza lavorativa a Pavullo, Jessica Caliceti ha deciso di aprire un'attività tutta sua, realizzando un sogno che aveva da tempo. Una volta abbandonato il timore di non farcela da sola, si è decisa e ha avuto il coraggio di mettersi in proprio. L'idea

## APERTURA DEL NUOVO CENTRO ESTETICO ARTESTETICA

è nata anche dal fatto che questo tipo di servizio a Palagano mancava e la richiesta c'era. Dopo avere conseguito l'abilitazione a Modena, presso una scuola privata di estetica, si è messa alla ricerca del locale adatto. Il negozio che ha scelto era già predisposto per quel tipo di attività, ma è stato poi adeguato alle normative vigenti e rinnovato, anche con il prezioso aiuto e con il contributo della sua famiglia. Jessica ha deciso di improntare l'attività su servizi basici, accessibili a tutti. Rispetto all'estetica di base ha scelto di aggiungere solo qualche extra,

come il solarium e il pressomassaggio, un trattamento curativo ampiamente utilizzato sia in campo medico che estetico, ottimo per migliorare la circolazione, drenare i liquidi, defaticare i muscoli e molto altro. La sua idea è quella di offrire alcuni servizi in più, ma puntare soprattutto su quelli essenziali e alla portata di tutti, come la cura del corpo, di mani, piedi e viso.

La fatica e la paura di aprire un locale da sola e di lanciarsi in una nuova impresa lavorativa è stata supportata dall'entusiasmo ed è stata ampiamente ripagata dalla soddisfazione.



# MEDAGLIE D'ONORE AGLI INTERNATI MILITARI ITALIANI



*Medaglie d'Onore ai discendenti di 44 internati militari italiani provenienti soprattutto dai comuni di Montefiorino, Palagano e Frassinoro.*

**Davide Bettuzzi**

Dopo 80 anni, nella ricorrenza della "Giornata della memoria", il 28 gennaio scorso, presso l'Accademia Militare di Modena, viene riconosciuta la vicenda di una piccola parte dei 650.000 internati militari italiani provenienti dalle valli del Dragone e Dolo, passata in secondo piano all'ombra della più nota storia sulla resistenza operata dai partigiani contro il nazifascismo.

È stato soprattutto il meticoloso studio fatto da Aldo Magnoni e dalla figlia Emma, condotto tra i numerosissimi faldoni dell'archivio di stato di Modena e da altri dati raccolti negli archivi tedeschi, che si è potuto dare una esatta catalogazione degli internati militari italiani, provenienti dal comune di Montefiorino, che allora comprendeva anche Palagano, e dal comune di Frassinoro, che dopo l'8 settembre 1943 vennero catturati dai tedeschi e finirono nelle centinaia di lager disseminati nel Reich.

Furono 435 i giovani militari, con un'età compresa tra i 18 a e i 30, o poco più,

che decisero, dopo la loro cattura e la deportazione in Germania, sia di rifiutare l'adesione alla Repubblica Sociale Italiana di Mussolini sia di combattere a fianco dei nazisti, sebbene questo avrebbe forse loro permesso il ritorno in Italia lasciando alle spalle reticolati, malattie, violenze, privazione della libertà e fame. Per questo furono internati nei campi di concentramento tedeschi, senza le tutele riservate ai prigionieri di guerra, subendo sofferenze, malattie che spesso li condussero alla morte.

Ed è così che il 28 gennaio scorso,

presso l'Accademia Militare di Modena, è stato reso loro omaggio attraverso il conferimento della **Medaglia d'Onore della Presidenza Consiglio dei Ministri** consegnata ai loro discendenti.

È un rendere loro giustizia, per mantenere la loro memoria anche come riflessione per la presente e le future generazioni.

La cerimonia è stata curata dalla Prefettura di Modena con la collaborazione di ANMIG (Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra) e della Provincia di Modena.

## I NOMI DEGLI INTERNATI MILITARI

Albicini Bruno, Barozzi Dafni, Bartolai don Sante, Bartolai Ezio, Bernardi Alfonso Renzo, Bernardi Timoteo, Berselli Aldino, Bocchi Franco, Bononi Ezio, Bononi Zemiro, Capitani Guido Giosuè, Carboni Paolo, Casini Antonio, Casini Giovanni, Cavazzoni Giuseppe, Debbia Gelsomino, Digani Medardo, Digani Tommaso, Fenech Lovanio, Franchi Alfredo, Franchi Antonio, Gaetti Serafino, Galvani Giosuè, Gigli Dolindro, Guigli Domenico, Guigli Giovanni, Guigli Giulio, Guigli Matteo, Maffoni Giacomo Luigi, Mazzotti Ezio, Miccolis Antonio Italo, Monaco Ernesto, Olivari Armando, Paladini Dante, Paladini Giulio, Paladini Mario, Rosi Nello Domenico, Rossi Innocente, Rossi Ivo, Serradimigni Giuseppe, Serradimigni Rineo, Silvestrini Domenico, Ugolini Dino Luigi, Zanni Aldo.

In estate prende il via il primo corso di calcio giovanile condiviso dai comuni dell'Appennino modenese

Andrea Fratti

Una proposta originale, condivisa da molti paesi del territorio, per garantire ai bambini e ai ragazzi del nostro Appennino un'esperienza sportiva estiva qualitativa: è con questa finalità che è cresciuto il progetto di un corso di calcio "itinerante".

Da Polinago a Romanoro, da giugno ad agosto: Real Dragone, FcF Frassinoro, ASDC Polinago e Romanoro hanno deciso di unire le forze e, sotto l'egida del CSI di Modena, hanno messo a punto un'offerta complessiva di 5 settimane di calcio, spalmate sul territorio appenninico, in modo da andare incontro alle esigenze delle famiglie, cercando di garantire al maggior numero di giovani sportivi le stesse possibilità.

Dai 6 ai 14 anni, calciatori e calciatrici potranno scegliere una o più settimane di corso di calcio, che sarà strutturato in base alle fasce di età, in modo da poter calibrare attività e proposte. Se il *format* di base settimanale sarà il medesimo, ogni turno avrà allenatori ed assistenti differenti, che proporranno esercitazioni, giochi, partite, sfide e piccoli tornei, in cui la parola d'ordine sarà la stessa: il divertimento.

Il primo turno scatta a Polinago, dal 17 al 21 giugno, sfruttando il nuovissimo campo sintetico a 11; a luglio ci si potrà trasferire a Palagano, con due turni settimanali tra il 15 ed il 26, durante i quali sarà possibile estendere le attività anche al pomeriggio, integrando l'esperienza calcistica con l'Happy Camp pomeridiano (proposto dal CSI). Tra fine luglio ed inizio agosto (dal 29 luglio al 2 agosto), a Romanoro si alza il sipario su una nuo-

# GOAL IN APPENNINO



## Corsi di Calcio Estivo per ragazze e ragazzi dai 6 ai 14 anni

**1<sup>A</sup> SETTIMANA:**  
17-21 giugno a Polinago - Campo Sportivo via dei Frinati 3  
Iscrizioni entro lunedì 10 Giugno  
Info: Kledis 349 1464687 - Paolo 347 0737395

**2<sup>A</sup> e 3<sup>A</sup> SETTIMANA:**  
15-19 luglio e 22-26 luglio a Palagano  
Nuovo Campo Sintetico Via Santo Stefano  
Iscrizioni entro lunedì 8 Luglio  
Info: Marco 389 0068730 - Davide 348 3157612  
\* possibilità di arrivo anticipato, pranzo e attività pomeridiane tramite Happy Camp organizzato in collaborazione con CSI Modena

**4<sup>A</sup> SETTIMANA:**  
29 luglio / 2 agosto a Romanoro - Campo Sportivo  
Iscrizioni entro lunedì 22 Luglio  
Info: Daniele 349 5796920

**5<sup>A</sup> SETTIMANA:**  
7-11 agosto a Frassinoro - Campo Parrocchiale  
Iscrizioni entro mercoledì 31 Luglio  
Info: Davide 348 3157612 - Alberto 348 0327666

**Martedì 13 agosto a Polinago ore 17:00**  
**GRANDE FESTA FINALE**  
per tutti coloro che hanno partecipato ai corsi

I corsi sono tenuti da istruttori qualificati - orario 9:00 / 12:00  
Costo settimanale 50,00 €  
comprensivi di iscrizione, assicurazione, completo con maglia e pantaloncini

vissima settimana, per tutti i ragazzi locali e i villeggianti estivi; il corso si concluderà, poi, al campo parrocchiale di Frassinoro, dove, tra il 7 e l'11 agosto, Davide e Alberto accompagneranno i calciatori verso Ferragosto. Se allenatori ed istruttori qualificati, assicurazione ed un kit di abbigliamento d'allenamento saranno garantiti ad ogni iscritto, è stato già organizzato anche un momento conclusivo comune: tutti

i partecipanti, infatti, si ritroveranno a Polinago martedì 13 agosto per una grande festa finale, durante la quale non mancheranno le sorprese...

Che altro dire? Nella speranza che l'attività abbia lunga vita e che sempre più paesi vi aderiscano in futuro, rimane l'impressione che, quando l'Appennino condivide intenti ed energie per un fine comune, fare gol insieme sia più facile...



# AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PALAGIANO

Spazio autogestito offerto ai Gruppi consiliari  
del comune di Palagiano



## GRUPPO DI MAGGIORANZA

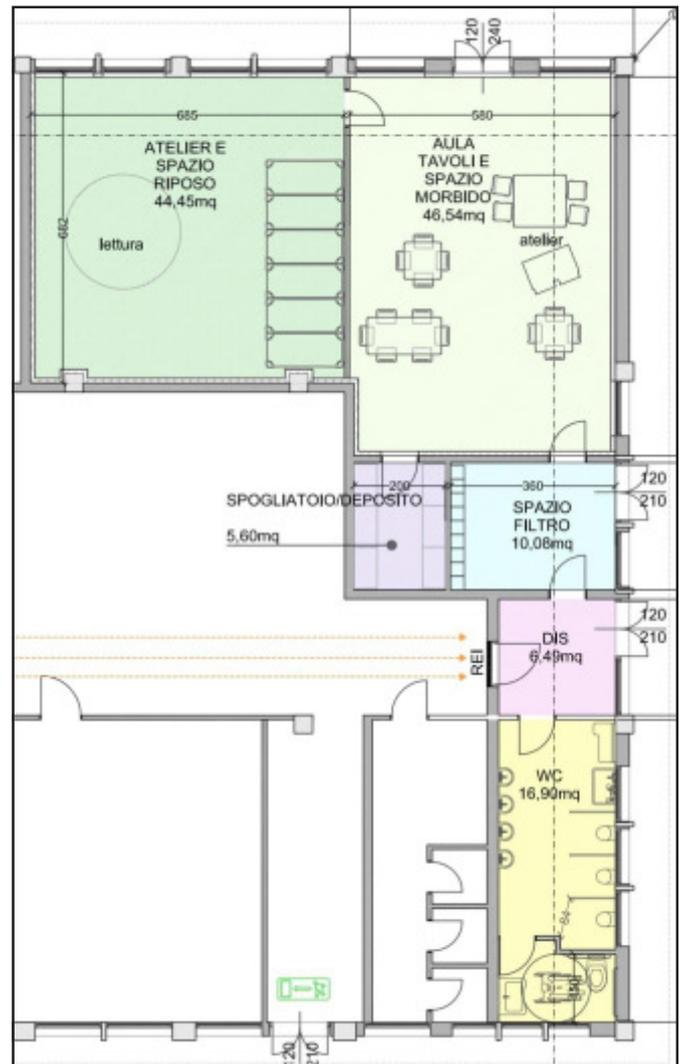


Cari amici de la **LUNA**,  
un sentito ringraziamento per la vostra preziosa collaborazione nell'informare, promuovere e sostenere il nostro territorio, la nostra comunità e le numerose realtà ed iniziative che la contraddistinguono.

L'Amministrazione comunale è lieta di sfruttare questo spazio prezioso che ci mettete a disposizione per informare i cittadini sulle numerose attività che stiamo portando avanti oltre alla gestione ordinaria dell'Ente.

• Il primo progetto di cui vogliamo mettervi al corrente è la prossima apertura in autunno dell'**asilo nido comunale**. Finalmente, permettetemi la battuta, anche noi palaganesi abbiamo trovato il "manuale dell'ape e del fiore" e dopo averlo studiato attentamente, anche io in prima persona, oggi possiamo raccoglierne i frutti e abbiamo il numero di bambini sufficiente per poter fare partire il primo asilo nido nel nostro comune.

Dopo aver fatto alcuni incontri in comune con genitori e nonni interessati e dopo aver verificato l'interesse ad iscrivere i bambini a Palagiano e con il prezioso supporto volontario e la collaborazione gratuita della FISM di Modena, di Sara Perini, Andrea Fratti ed Emanuela Ferrarini è partito l'iter burocratico e procedurale per l'istituzione del servizio. Come tutte le "prime volte" il percorso non è facile e le azioni e le risorse da mettere in campo sono molte. Dopo numerose valutazioni e sopralluoghi in diverse *location* abbiamo individuato quella più idonea, rispetto alle di-



Progetto dell'asilo  
nido comunale.

rettive regionali e dell'AUSL, nei locali adiacenti alla scuola secondaria di primo grado nel polo scolastico "Aldo Moro" del capoluogo. Abbiamo presentato un progetto per richiesta di contributo alla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, ottenendo un contributo di 70.000 euro a cui l'Amministrazione comunale aggiungerà 59.000 euro che serviranno per i lavori di ristrutturazione ed adeguamento dei locali, che verranno eseguiti nell'estate, e per l'acquisto del mobilio e delle attrezzature.

A seguito di una prima manifestazione di interesse abbiamo ricevuto molte adesioni sia da locali che da esterni, per questo chiederemo di poter accreditare l'asilo per 21 posti. Una volta ottenuto l'accreditamento procederemo per l'affidamento del servizio della gestione. La fascia di età a cui si rivolge è dai 9 ai 36 mesi (l'età minima dovrà essere raggiunta al primo settembre dell'anno di inizio della frequenza al servizio, il compimento dell'anno entro il 31 dicembre dell'anno educativo in corso). Gli spazi saranno suddivisi in: interno, zona filtro, sezione, *atelier*, spazio sonno, bagni, spazio adulti; esterno: spazio ad uso esclusivo e giardino in condivisione con scuola dell'infanzia. L'apertura sarà da settembre a luglio e gli orari, indicativamente alle possibilità, li condivideremo con gestore e famiglie. La retta sarà commisurata al numero di iscrizioni effettive, ai contributi regionali e ministeriali, ai contributi singoli rispetto alle fasce ISEE e al costo di educatori e servizio. È nostra intenzione dare un servizio di qualità al minor costo possibile perché possa essere un servizio alla portata di tutti e valuteremo la possibilità di pre e post-nido (con tariffa a parte) per le famiglie che necessiteranno di questo servizio qualora vi siano più domande e il costo del servizio sia sostenibile.

Come in tutti i servizi in montagna soggetti a numerose variabili, prima tra tutte i numeri di iscritti e le tempistiche di realizzazione soggette ad una burocrazia stingente e



vincolante, sappiamo che dovremo correre contro al tempo per rispettare l'impegno preso così come trovare tante risorse. Non ci tiriamo indietro, come abbiamo sempre fatto, chiediamo però il supporto e un impegno alle famiglie e genitori dei bambini che ci aiutino iscrivendo i loro bambini qui da noi in modo che il servizio oltre che a partire duri anche negli anni.

Per quanto riguarda ciò che è stato fatto negli ultimi 3 mesi vi informiamo che:

- sta procedendo l'**installazione dei nuovi lampioni a led per l'illuminazione pubblica**; terminato il capoluogo e le frazioni, ora rimangono i parchi e alcuni pali da sostituire più i nuovi punti luce da installare;
- terminato il **progetto Atersir** con taglio piante area Casa Papa Giovanni, primo stralcio di interventi che proseguirà con un secondo stralcio per la riqualificazione verde e ripristino sempre dell'area, con un bando che ci siamo aggiudicati sul Maab Unesco;
- stanno terminando i **lavori nel parco comunale** per riqualificazione camminamenti, pavimentazione Palamatti e ripristino fondo campo tramite risorse aggiudicate su bando Gal;
- terminata e inaugurata la **nuova piazza di Monchio**





“**Pacem in Terris**” con ripristino del muro di sostegno nel parco, muro su pali a sostegno della piazza, camminamento, sagrado della chiesa, strada e parcheggi;

- sistemato il cedimento **strada a Lama di Monchio** nei pressi del molino Casoni;
- ripristinata viabilità sulle due **frane in Via Santa Giulia** (davanti e dietro);
- proseguono i lavori di **ristrutturazione del piano terra di Casa Papa Giovanni** con installazione nuovo impianto di riscaldamento e pavimentazione;
- eseguito primo stralcio **nuova segnaletica orizzontale**;
- affidati i lavori per **ristrutturazione e messa in sicurezza sismica del municipio** alla ditta vincitrice del bando di



gara che comincerà i lavori a fine settembre; in estate verrà effettuato l'adeguamento del piano terra del liceo, dove verranno spostati gli uffici comunali;

Cosa faremo nei prossimi mesi:

- **bando di gara per sistemazione strade** per importo di 600.000 euro entro agosto;
- affidamento **lavori ed esecuzione e partenza del nuovo asilo nido**;
- **sistemazione frane** su via Comunale in località Casa Marchetti a Boccassuolo e via La Campagna Monchio;
- **ripristino del ponte di Ragiola** su via Comunale.

## GRUPPO DI MINORANZA



Gentilissimi vi ringraziamo per la disponibilità dello spazio autogestito che ci avete offerto, purtroppo in questa occasione non siamo nella condizione di utilizzarlo.

Cordiali saluti.

*Il gruppo di minoranza*

# DIETRO LE QUINTE DEL COMUNE

I ragazzi della classe terza liceo hanno intrapreso un percorso didattico che ha previsto un'uscita presso il comune e contestualmente l'intervista al Sindaco su diverse tematiche.



## Ragazzi della classe 3° PES del Liceo Marco Biagi

Vi siete mai chiesti cosa accade dietro le quinte della vita comunale? Tutti siamo pronti a puntare il dito e a giudicare le mancanze del comune: i lampioni, le buche, il riscaldamento nelle scuole... Ma forse non tutti si sono messi nei panni del sindaco. Noi ragazzi della 3<sup>a</sup> PES del Liceo Marco Biagi l'abbiamo fatto: all'interno del progetto di didattica orientativa, progetto introdotto dal Ministro dell'istruzione, volto a favorire una maggiore autoconsapevolezza e conoscenza delle risorse del nostro territorio, abbiamo approfondito la storia del nostro paese e le funzioni del comune, preparando un'intervista al sindaco Fabio Braglia.

In classe ci siamo divisi in gruppi che avrebbero trattato diversi argomenti e abbiamo poi preparato le domande. Il 5 dicembre 2023 ci siamo recati presso il Municipio per svolgere l'attività preparata.

Il sindaco Fabio Braglia ci ha poi spronato con un discorso rivolto a tutti i giovani a vivere meglio la nostra vita prestando attenzione alla realtà che ci circonda e agli altri. Questo è un consiglio prezioso per noi ragazzi di mon-

tagna perché andremo ad aiutare la nostra comunità e i nostri piccoli paesi.

Nel corso dell'intervista abbiamo affrontato i seguenti temi: struttura, funzione del comune e partecipazione attiva del cittadino, la storia di Palagano, le sue origini, il suo sviluppo negli anni ed infine i suggerimenti, le criticità e i punti di forza del paese.

Le parole del Sindaco ci hanno aiutato a capire quanto sia importante partecipare in maniera attiva alla vita comunitaria e interessarsi realmente di ciò che accade, dei bisogni fondamentali per capire non solo come risolvere eventuali problemi, ma soprattutto per mantenere in vita i nostri piccoli comuni montani e sentirci effettivamente coinvolti e non solo spettatori.

Grazie a questa esperienza e al discorso del Sindaco abbiamo potuto capire cosa significa amministrare una comunità e quanto sia importante credere veramente in quello che si fa, senza mai abbandonare i propri obiettivi anche se ci possono sembrare irraggiungibili. Crediamo che questo messaggio sia uno dei più importanti che il Sindaco ci ha lasciato.

In conclusione è stata un'esperienza molto costruttiva a livello didattico,

perché siamo riusciti a comprendere più approfonditamente in cosa consista la carica di sindaco e quali siano i progetti presenti e futuri che aspettano il nostro Comune. Inoltre è stato molto importante per noi avere un contatto diretto con una persona che ricopre un ruolo così importante, per poter toccare con mano tutte le soddisfazioni e le delusioni che un sindaco può vivere.

Molte volte chi è dall'altra parte non riesce a comprendere l'aspetto pratico ed emotivo e non si rende conto di quanto sia difficile conciliare vita privata e carica pubblica. È stato quasi commovente poter ascoltare il Sindaco esprimersi così apertamente con noi ragazzi anche su alcune parti più personali che ci hanno fatto riflettere molto e ci hanno dato la possibilità di interrogarci sul nostro futuro.

Noi ragazzi ringraziamo quindi il Sindaco di Palagano per la sua disponibilità a mettersi ogni giorno a servizio dei cittadini, per averci aperto gli occhi su questo mondo e averci reso più consapevoli.



# INNOVAZIONE IN PLURICLASSE

## Patrizia Dignatici

Alla fine di gennaio 2024, all'interno delle Percorso co-finanziato con risorse del Programma Fondo sociale europeo Plus 2021/2027 della Regione Emilia-Romagna, scadeva la presentazione delle domande per ottenere un finanziamento *ad hoc* per le pluriclassi, da utilizzare in azioni per il contrasto alle povertà educative a favore degli studenti delle pluriclassi nelle piccole scuole di montagna.

L'Amministrazione Comunale, titolare del procedimento, si è attivata per ottenere il finanziamento, presentando un progetto che raccoglieva esigenze e richieste dei docenti delle pluriclassi di Monchio e di Palagano.

Per Monchio il progetto "Innovazione in pluriclasse", finanziato con 8.500 euro, prevede:

- **un laboratorio teatrale**, che ha come punto di partenza l'albo illustrato "La Petite Casserole d'Anatole" nella traduzione italiana "Il pentolino di Antonino". Il testo, attraverso la metafora del pentolino, affronta il tema delle difficoltà (di natura anche molto diverse tra loro) incontrate dai bambini nel per-

corso di crescita e nell'evolversi della storia fornisce spunti e argomenti di riflessione e condivisione su questa tematica.

Il laboratorio, iniziato ad aprile, terminerà a giugno con una lezione aperta alle famiglie dei bambini, durante la festa di fine anno ed è tenuto dall'Associazione *Quinta Parete*, un'associazione di promozione sociale nata nel 2006;

- **un laboratorio sul tema della memoria**, in particolare sulla strage del 18 marzo 1944;

- **un'uscita a Pisa** in giugno a conclusione di un progetto iniziato a settembre, "Penne amiche della Scienza". A Pisa i bambini incontreranno la Prof.ssa Scilla Degli Innocenti, Astrofisica, docente all'Università di Pisa, che ha guidato gli alunni della pluriclasse nella conoscenza dello spazio e del Sistema Solare, attraverso un fitto scambio di mail;

- un progetto "**La scienza attorno a noi**" condotto da un esperto del Museo della Bilancia di Campogalliano, che prevede diversi incontri in classe

e che si pone come obiettivo la costruzione di conoscenze scientifiche ricavate dall'osservazione di eventi quotidiani, utilizzando il laboratorio come momento di formazione scientifica attiva.

Parte integrante del progetto sarà la visita al Museo del Balì di Fano, in autunno, ove svolgere attività sperimentali *hands-on* e partecipare ad un laboratorio a tema, scelto al momento della programmazione della visita. Alla visita prenderà parte anche l'esperto esterno come guida per le attività proposte dal museo.

Come comunità che ruota intorno alla piccola scuola di Monchio, dai docenti, alle famiglie e agli alunni, non possiamo far altro che esprimere grande soddisfazione per questo finanziamento, che offre l'opportunità ai nostri ragazzi di partecipare ad esperienze significative e che riconosce il valore della pluriclasse come presidio educativo insostituibile.

Inoltre, saper di poter contare su questo finanziamento anche per i prossimi due anni, ci consente una programmazione di ampio respiro e una continuità progettuale davvero utile per conseguire obiettivi significativi e duraturi.

# IL PARCO SANTA GIULIA COMPIE 50 ANNI



**Patrizia Dignatici**

In occasione della ricorrenza del 50° anniversario della realizzazione del Parco provinciale della Resistenza del Monte Santa Giulia, il 4 maggio alcune classi di scuole secondarie di secondo grado di Modena, Sassuolo e Palagano hanno partecipato all'evento celebrativo, organizzato dalla Provincia di Modena e dal Comune di Palagano.

Dopo il saluto del Presidente della Provincia, nonché sindaco di Palagano, Fabio Braglia, è intervenuto Claudio Silingardi, Vicepresidente dell'Istituto Storico di Modena, che ha curato il testo della nuova pubblicazione sul Parco, insieme a Chiara Asti e Roberto Tincani.

Sul libretto compare il nuovo logo del Parco, realizzato dalle allieve di 4D (A. s. 2023/24) del Liceo Artistico A. Venturi di Modena, sezione grafica: Eleonora Nizzoli, Alice Panella, Nicole Pergreffi.

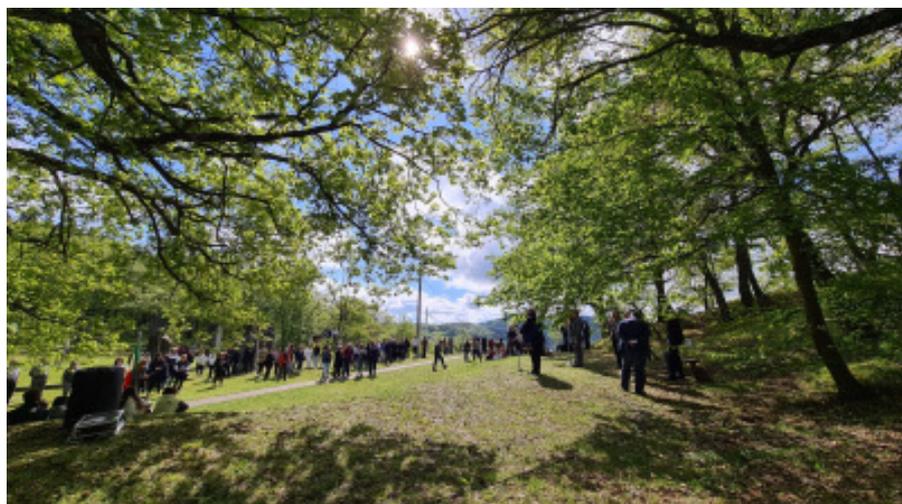
È quindi intervenuto Vanni Bulgarelli, presidente Provinciale dell'Anpi per sottolineare l'importanza della storia e della memoria che il Parco racchiude; a seguire, Betty Gazzetti ed Edda Chiari di IdeaNatura hanno raccontato come l'amore per un territorio possa diventare una passione e come una passione possa diventare un'impresa, com'è stato per loro.

Il professor Bernardo Fratello, delle Guardie Ecologiche Volontarie, ha invece descritto il percorso naturalistico "Conosciamo il parco", che attraverso QR code stampati su targhette, in prossimità della vegetazione, consente il riconoscimento e la conoscenza delle principali specie di piante, presenti nel parco.

Alcuni alunni della Scuola Primaria di Monchio hanno invece raccontato il loro percorso come Piccole Guide del Parco, in occasione della visita di due classi della scuola di Corlo.

L'esperienza si concluderà in occasione della festa di fine anno della scuola, il 9 giugno, quando i bambini guideranno famigliari ed amici sui sentie-

ri del parco illustrando loro la storia, l'ambiente e il significato del *memorial* posto proprio al centro del parco. Al termine della mattinata un gruppo di escursionisti è arrivato nel parco percorrendo un tratto del "Cammino di Santa Giulia", che da Livorno arriva a Brescia attraversando Toscana, Emilia e Lombardia.



nuovo cinema  
**EXCELSIOR**



Dopo un periodo invernale con proiezioni a giovedì alternati, in estate torna il cinema ogni settimana! L'appuntamento fino a settembre è fisso: il giovedì sera, dalle 21:00, si spengono le luci al Nuovo Cinema Excelsior di Palagano.

Per tutti i tesserati alla Luna, non mancheranno le sorprese davanti al grande schermo: dalle primissime visioni alle pellicole premiate alle più importanti

kermesse cinematografiche internazionali, dalle commedie alle tragedie, dai film d'animazione ai thriller più adrenalinici: ci aspettano mesi all'insegna del cinema.

Il nostro consiglio rimane, quindi, sempre lo stesso: uscite di casa, avvicinatevi al centro del paese, fate due passi e regalatevi una serata immersi nel buio della nostra sala.

## Associazione La LUNA aps - ISCRIZIONI ANNO 2024

**SOCIO  
CINELUNA**

**LUNA NUOVA + CINEMA: 30 euro/anno**  
"Abbonamento" al periodico **la LUNA nuova** + visione di **TUTTI I FILM** proiettati per l'anno solare.

Sono autorizzati a raccogliere le sottoscrizioni:

**Nadia Marasti,**  
**ditta Edilart Marasti**  
Via XXIII Dicembre, 35 - Palagano

**SOCIO  
CINEMA**

**CINEMA: 15 euro/anno**  
Visione di **TUTTI I FILM** proiettati per l'anno solare.  
Non prevede "l'abbonamento" a **la LUNA nuova**.

**Ricchi Bruno, Assicurazioni**  
Via XXIII Dicembre, 8 - Palagano

**SOCIO  
LUNA**

**SOLO LUNA: 20 euro/anno**  
"Abbonamento" al periodico **la LUNA nuova** per l'anno solare.  
Non prevede la visione dei film.

**È possibile iscriversi o rinnovare la sottoscrizione anche in occasione delle proiezioni cinematografiche**

nuovo  
cinema

# EXCELSIOR

**PALAGANO TEATRO COMUNALE**

Giugno 2024 - Agosto 2024

www.luna-nuova.it  
Facebook/nuovo-cinema-excelsior



**COMANDANTE**  
EDUARDO GONZALEZ  
DAL 31 OTTOBRE AL CINEMA

**6 GIUGNO** ore 21.00

**ADAGIO**  
DI STEFANO BOLLIMA  
13 GIUGNO

**13 GIUGNO** ore 21.00

**RAPITO**  
DI MARCO BELLOCCHIO  
20 GIUGNO

**20 GIUGNO** ore 21.00

**Un Colpo di Fortuna**  
Coup de Chance  
DAL 4 DICEMBRE AL CINEMA

**27 GIUGNO** ore 21.00

**FERRARI**  
4 LUGLIO

**4 LUGLIO** ore 21.00

**DUNE**  
11 LUGLIO

**11 LUGLIO** ore 21.00

**OPPENHEIMER**  
18 LUGLIO

**18 LUGLIO** ore 21.00

**ANCORA C'È DOMANI**  
25 LUGLIO

**25 LUGLIO** ore 21.00

**The Holdovers**  
1 AGOSTO

**1 AGOSTO** ore 21.00

**il RAGAZZO dell'AIRONE**  
8 AGOSTO

**8 AGOSTO** ore 21.00

**POVERE CREATURE!**  
22 AGOSTO

**22 AGOSTO** ore 21.00

**ANATOMIA DI UNA CADUTA**  
29 AGOSTO

**29 AGOSTO** ore 21.00

# VIAGGIO DALL'ALTRA PARTE DEL MONDO

Le frontiere nel mondo continuano a esistere, fisiche e mentali.



Il Transatlantico il *Great Britain*.

Maddalena De Bernardi

Il primo transatlantico fu il *Great Britain*, varato nel 1843. Partì da Liverpool, Inghilterra, diretto a New York: 3000 tonnellate di ferro azionate grazie a un'elica a sei pale, dotato di 6 alberi per le vele che in effetti furono utili nel viaggio di ritorno, quando la nave subì un grave danno.

Fino al 1870 i viaggi in nave per l'America duravano circa 60 giorni: due mesi per mare. Già alla fine dell'Ottocento, con la navigazione a vapore, il tempo di viaggio si ridusse della metà. Si andava in Australia, in Africa, in America, per esempio in Brasile per la raccolta del caffè, come ci raccontano documenti dell'epoca. Si dormiva direttamente sul pavimento di legno della terza classe, con una coperta buttata sulle spalle, e ogni tanto si saliva a prua a prendere una boccata d'aria fresca e passeggiare lungo le passerelle della nave respirando l'aria gelida e salmastra del mare aperto.



Libretto di lavoro (Perth, Australia).

Si moriva di fame e freddo, per l'acqua potabile che non bastava mai, per il cibo scarso e avariato, per il vaiolo e il colera. A imbarcarsi erano muratori, taglialegna, marmisti, infermieri, calzolai, sarti, panettieri, barbieri, imbianchini, gelatai. Cantavano stornelli dell'esilio come "Nostra patria è il mondo intero, nostra legge la libertà", una vecchia canzone anarchica scritta da Pietro Gori, quando all'inizio del Novecento iniziarono a manifestare - e poi partire in esilio - anche tutti quelli che si battevano per i diritti degli operai sul lavoro.

I morti furono tantissimi. Solo il mare, dove venivano buttati i cadaveri, sa quanti. Nel 1888 sulla nave "Frisca" in partenza da Genova per il Brasile morirono 24 persone per asfissia. Nel 1889 chi aveva fatto innumerevoli sacrifici per imbarcarsi capi che per guadagnarci il proprietario della "Remo" aveva venduto il doppio dei biglietti e così quando a bordo esplose il colera, per la carenza di posti e di igiene, il caso divenne un'epidemia: ogni giorno morivano 4 o 5 persone e alla fine,



Biglietto di imbarco Genova - New York. 3 giugno 1960.

dopo aver attraversato l'oceano, la nave non venne nemmeno accettata nei porti brasiliani. Sulla nave "Sirio" furono 500 a morire. Erano i nostri nonni, i nostri bisnonni e avi, quelli che a volte riuscirono a tornare, ma di cui spesso si persero le tracce, perduti in un altro Mondo irrimediabilmente lontano.

Una delle prime navi passeggeri è il piroscafo "Kaiser Franz Josef I", costruito nello stabilimento Fincantieri nel 1910 e varato il 9 settembre 1911. Con 12.567 tonnellate, 145,53 metri di lunghezza e 18,35 di larghezza, fu il più grande piroscafo della Marina mercantile austroungarica, ma anche il più grande uscito da un cantiere di tutto il Mediterraneo, il maggiore impegnato nel servizio di linea regolare fra il porto di Trieste e il Nord America. Dotato di due eliche, aveva la capacità di raggiungere la velocità di 18 nodi e poteva trasportare 125 passeggeri in prima classe, 550 in seconda e 1.230 in terza. In effetti, nacque come transatlantico di classe, ma nel tempo di-



**Giovani emigrati a Perth, Australia.**

ventò un lussuoso piroscafo in linea per le crociere estive che portavano verso Alessandria d'Egitto e l'India, prima di essere affondato dai tedeschi nel 1944 davanti al porto di La Spezia.

Nel 1952 nella città di Genova verrà varata la turbonave Cristoforo Colombo, costruita nei Cantieri navali Ansaldo di Genova Sestri Ponente, gemella della sfortunata Andrea Doria. Il transatlantico aveva una potenza di 35.300 cavalli e poteva arrivare alla velocità di 26,60

nodi. Trasportava fino a 218 passeggeri di prima classe, 321 di classe cabina, 703 in classe turistica. Quanto durava un viaggio in nave intorno agli anni Sessanta? Dai venti ai trenta giorni, a seconda delle condizioni meteo. Il programma in ogni giorno di navigazione proponeva concerti e menù diversi: si attendeva di veder comparire l'America dal ponte, sognando nuove strade e città mai viste.

Era l'inizio di un'altra epoca prima che, di nuovo, il mondo cambiasse: sarà l'aereo a segnare l'ennesima trasformazione. Nel maggio del 1927 il pilota Charles Lindbergh sull'aeroplano monomotore Ryan NYP Spirit of St. Louis, costruito dall'azienda statunitense Ryan Airlines, compì la prima travolata in solitario attraverso l'oceano Atlantico, da New York a Parigi. Fra non molti anni sarà passato un secolo da quel primo incredibile volo: le frontiere nel mondo continuano a esistere, fisiche e mentali. Eppure, i sognatori non demordono e continuano ad andare, ogni giorno: avventurarsi per le strade del mondo, attraversare oceani e cercare nuovi modi per immaginare la vita.



# UN'INSOLITA CACCIA AL TESORO



Era un'ottima giornata per effettuare "La caccia al tesoro" che, da alcuni giorni, avevano preparato; d'altra parte per giocare, per divertirsi e stare insieme, sono tutte ottime giornate.

Lele, uno dei ragazzini che avrebbe preso parte al gioco, si rivolse alla sorella dicendole: "Sai, non vedo l'ora che inizi la ricerca del tesoro". Vera, la sorellona, come lui la chiamava, era una ragazza di quasi vent'anni, che non si tirava certo indietro quando si trattava di dare una mano alla preparazione dei giochi di squadra a cui partecipavano gli amichetti del fratellino. Era un gruppo di una decina di bambini con un'età che variava dai 6/7anni ai dieci di Lele; frequentavano la stessa scuola, ovviamente in classi diverse, e avevano la fortuna di abitare in case vicine.

Volete conoscere i loro nomi? Bene. Andrea, che è una bambina poiché il suo nome s'addice a femmine e maschi; Antonio, detto Tonino, magro magrolino; Valentina, considerata la mente del gruppo; Vincenza, senza pazienza. E poi Luca, Elisa, Carlo, Giosuè. E naturalmente il nostro Lele, con una testa piena di neri riccioli ribelli. Il ritrovo degli amici, che si sarebbero divisi in due squadre, era per le ore 14,30 di quel sereno pomeriggio d'ottobre sotto il grande ippocastano che troneggiava nello spazioso giardino dell'abitazione in cui viveva Vincenza con la sua famiglia, nonni compre-

si. Quel giorno Lele non stava più nella pelle per la voglia di giocare e, ogni cinque minuti, chiedeva a Vera: "Posso andare? Posso andare?". La sorellona gli rispondeva: "Quando è ora te lo dico. Stai un po' zitto che devo studiare". Finalmente, all'ora convenuta, si ritrovarono tutti nel grande giardino ed ebbe inizio la caccia al tesoro! Elisa e Tonino erano i capitani delle due squadre denominate la A e la E dall'iniziale dei loro nomi; con una sorta di solennità estrassero, da una piccola busta bianca, i due foglietti su cui era scritta la prima indicazione; i rispettivi compagni, tutti quanti, quasi trattenendo il fiato, ascoltarono in assoluto silenzio la voce chiara di Elisa che lesse: "Fate la somma dei vostri anni, di entrambe le squadre poi, quando avete ottenuto il totale, fate il numero di passi del risultato, in direzione ovest, verso il punto in cui il sole tramonta. Via!".

Iniziarono a contare e si levò un clamore di voci: "Ma no, lui ha 9 anni mica 8!". "E tu quanti ne hai compiuti in agosto?". "Noi abbiamo la stessa età!". "Dai, dai... raga, con calma, altrimenti perdiamo un sacco di tempo" esclamò infine Andrea. Pressoché contemporaneamente si udì un grido da parte di tutti: "Ottanta! Dobbiamo fare ottanta passi. Andiamo!". Con una concentrazione degna dei migliori atleti li percorsero tutti arrivando giusto giusto davanti alla cuccia del cane; fu

la squadra A che, per prima, trovò il foglietto in un angolo spiovente della casetta di legno. Ma sentite cosa successe: appena Tonino ebbe la traccia tra le mani si verificò qualcosa di inverosimile. Da non crederci. Si udì, forte e chiaro, l'abbaiare gioioso di Kira, la cagnolona con cui Vince era cresciuta e che, purtroppo, da poco più di un anno, se n'era andata. Aveva, come si suol dire, attraversato il ponte: non era più fisicamente vicina alla bambina, ma era comunque presente nel ricordo, nella memoria. I ragazzi si guardarono l'un l'altro stupiti, ma neanche poi tanto e, dopo aver letto la terza traccia, sfrecciarono verso la fontana rotonda di sassi, naturalmente seguiti dall'altra squadra. Questa volta fu Valentina, della squadra E, che rintracciò il foglietto e lo lesse ad alta voce: "Fate cinque giri attorno alla fontana, senza caderci dentro, gettate nell'acqua una monetina e via... di corsa verso il punto del giardino in cui si trova la grande entrata". "La grande entrata?" disse Giosuè. "Ma che vuol dire?". Al che Valentina proruppe: "La grande entrata è il cancello, il cancello grande del giardino!". Infatti, come spesso si può notare nelle case antiche, per entrare ci sono due possibilità: un cancello grande da cui, aprendolo completamente, può entrare un'auto o un furgone e, a lato di questo, un cancello piccolo per accedere a piedi. Mentre tutti correvano verso il grande cancello ver-

de successe un altro fatto strano di cui nessuno di loro s'accorse: dovette sapere che, al centro della fontana, c'è una statua che raffigura una donna che tiene tra le braccia una cesta ricolma di spighe di frumento. Ebbene, quando l'intera banda s'allontanò, la statua fece l'occholino. Ma ritorniamo al cancello, alla cui base, ben attaccato con il nastro adesivo, trovarono il terzo indizio. Luca lo lesse: "La casa ha tanti occhi... cercate tra quelli al pianoterra". Questa volta fu Lele ad avere la giusta intuizione: "Le finestre! Gli occhi della casa sono le finestre". Raggiunsero quindi l'edificio notando che, su ogni davanzale, si trovavano uno o più vasi di fiori e, sotto uno di questi, il sospirato foglietto che così recitava: "Ogni giorno procuriamo le uova per le torte squisite che prepara la nonna". Il pollaio! La famiglia di Vincenza, infatti, teneva un piccolo pollaio con due

sole galline, Zora e Cesira, riconoscibili da una piccola anella di colore diverso applicata ad una zampetta. Naturalmente c'era anche il gallo, Arthur, che razzola a tutto il giorno sull'erba così come le pollastre. Cerca che ti cerca, infilata in un asse di legno del pollaio, ecco la quinta traccia; quando la trovarono, Zora e Cesira iniziarono a cantare: "Ma che buona la frittata con un poco d'insalata". Ed il gallo Arthur emise uno squillante "Chicchirichì". Che strano... ma effettivamente fin dall'inizio questa caccia al tesoro ha mostrato la sua originalità. Quello che i bambini lessero li rimandò al grande cancello dove, nella cassetta della posta, trovarono dieci piccole buste con i loro nomi. Davvero insolita questa caccia al tesoro! Pensato da tutti quanti. La sorpresa più grande fu quando Andrea lesse, ad alta voce, il suo biglietto: "Cari bambini, avete giocato

con lealtà, impegno e collaborazione. Sapete una cosa? La collaborazione, l'impegno, la lealtà rappresentano appunto il grande tesoro, che avete dimostrato di possedere. Ora, per festeggiare il vostro modo di stare insieme, correte subito dalla nonna, nella grande cucina. Vi stanno aspettando". Al ché Lele lesse: "Cari bambini, avete giocato con lealtà, impegno e collaborazione. È questo...". E poi Vince: "Cari bambini, avete giocato con...". Insomma i biglietti erano tutti uguali, con le stesse, identiche parole. Quando s'accorsero di ciò gridarono con tutta la voce che avevano: "Per noi... Hip hip urrà, hip hip urrà". Poi via, sempre di corsa verso la grande cucina dove nonna Ave e Vera avevano preparato per loro una fantastica merenda a base di pizza, patatine ed un enorme torta al cioccolato fatta con le uova del pollaio. Avevate dubbi?

## SE SOLTANTO...

Se soltanto pensassimo alla nostra vita  
al tempo che ci è concesso  
come in quei momenti in cui  
nelle sere d'estate  
o anche d'inverno  
ci incantiamo al cospetto del cielo infinito  
punteggiato di stelle.  
La meraviglia di fronte a tale immensità  
lo stupore, come bambini  
di fronte al suo mistero  
quel nostro sentirci briciole  
atomi infinitesimali  
al cospetto di ciò...  
Se pensassimo alla nostra vita  
una manciata di anni  
come di fronte ad un cielo stellato.  
Se soltanto ci pensassimo...  
rallentando il ritmo  
apprezzando il silenzio  
mantenendo l'infantile stupore  
coltivando il pensiero.

## BASTA POCO

Vedi quella pianta  
scordata in un vecchio vaso  
e che pare arrendersi alla vita?  
Basta un poco d'acqua  
per farla di nuovo respirare.  
E quel vecchio sulla panchina  
talmente assorto nei suoi ricordi  
da rivelare sul volto una fissità innaturale?  
Siedi accanto a lui  
anche se non lo conosci  
da un sorriso e qualche parola  
il suo viso muterà espressione.  
Ed è così  
nei nostri momenti  
nei nostri giorni  
nei nostri anni.  
Tutto ciò che, dimenticato,  
avvizzisce  
sguardi veri e sorrisi  
desideri e propositi  
giornate intere, a volte  
possiamo riportarlo  
e non è poco  
a quella necessaria vitalità.  
Per continuare.  
Sempre con gratitudine.

Che il viaggio sia lieve, ma profondo,  
Possa portare risposte che possano  
portare nuove domande,  
Che sia breve, che sia lungo,  
Che sia ricco, vita, storie, diversità, empatia,  
comprensione, accettazione, ugualianze differenti.

Chi per primo, chi per ultimo, chi ricade,  
chi si rialza, chi si ferma, chi riparte.  
Che ognuno è al suo posto nel momento che è giusto,  
che un giorno capiremo e prenderemo per grato.

18 aprile 2022

Solo i coraggiosi e quelli disposti a scoprire il diverso  
amano viaggiare nella paura dell'ignoto, per l'amore  
e per il gusto della scoperta, con la curiosità  
di conoscere il nuovo, il diverso, per l'imparare,  
per il non sentirsi mai arrivati, mai da soli,  
per abbattere i propri limiti e allargare i propri confini.

Che sia un viaggio fisico, che sia un viaggio mentale,  
che si viaggi nel mondo, che si viaggi in se stessi,  
con lo spirito, con l'anima, che si viaggi in una persona,  
o che ci si lasci viaggiare.

Il viaggio è vita, la vita è un viaggio.

No, perché poi, arriverà il giorno in cui i nostri nipoti o pronipoti, o chissà, forse saranno proprio i nostri figli, ci chiederanno: "Ma voi cosa facevate durante quegli anni, quando tutto questo accadeva sotto ai vostri occhi?".

Perché io alla mia bisnonna l'ho chiesto e lei, circa 100 anni fa, quando la moda era la svastica e l'essere tutti uguali, aveva accolto una famiglia ebrea in casa sua.

Penso che il tempo poi ci abbia donato a suo tempo la giusta risposta. Non cerchiamo di commettere, nel rispetto della nostra libertà di scelta e di pensiero, lo stesso errore. E per quanto sarà possibile nella condizione di ognuno

di noi, ci sono e ci saranno sempre degli ultimi che avranno bisogno del nostro aiuto.

E anche su questo la memoria serve ed è importante ed è corta.

Ieri noi, oggi loro e domani?

Chi vorremmo trovare noi dall'altra parte?

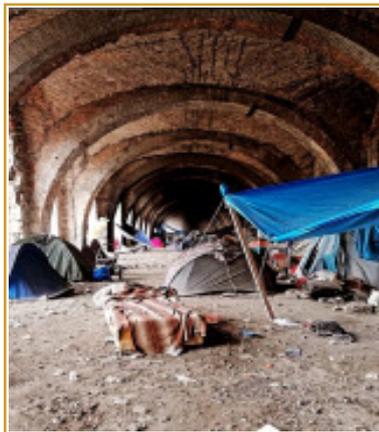
In ogni caso, quante persone meravigliose che ci sono da quest'altra parte.

Almeno ogni tanto un sospiro di sollievo lo si può tirare.

*Trieste, 10 Marzo 2024*



**Prima di tutto esseri umani.  
Proprio come te.**



La consapevolezza prima di tutto, poi ognuno, come giusto che sia (sperando che lo sarà per sempre), si farà la propria idea.

Ma il fatto che non si conosca un problema, non vuol dire che il problema non esiste, che va poi a finire che siamo tutti nella stessa barca (barcone), e poi loro che colpa hanno se qui le cose a noi non vanno come vorremmo?



**"I profughi sono un'arma potente, più dei missili"**

@valerionicolosi

**Perché poi alla fine il giro di Do suona poi così ovunque.**

*"Non avrai altro Dio all'infuori di me  
Spesso mi ha fatto pensare  
Genti diverse venute dall'est  
Dicevan che in fondo era uguale  
Credevano a un altro diverso da te  
E non mi hanno fatto del male  
Credevano a un altro diverso da te  
E non mi hanno fatto del male".*



**Pensieri confusi: più conosco e meno capisco**

25 novembre 2021  
#congo

Detto questo, mi sento così privilegiato e fortunato di poter vivere questo tipo di esperienze che mi fanno capire dinamiche di un mondo di cui facciamo parte, di cui incolpevolmente lo alimentiamo e di cui più viaggio, più conosco, ma meno capisco... E rimango affamato di sapere e di capire e allargo di un poco la mia piccola mente che a volte fa scherzi, si accontenta, si abbuia, si abitua, diventa ciclica, non sconfinata.

La vita qui è diversa, ingiusta, lenta... C'è del buono in questo stile di vita che si dovrebbe far tornare, valorizzarlo e riprenderlo, ma c'è assolutamente dello sbagliato e del senso di impotenza assoluta per queste persone che la loro incolpevole condanna rimane l'ignoranza più misera e assurda, dovuta a scelte di persone ricche e (mal)sapienti. Questa non conoscenza, non sapienza è la loro più grande inconsapevole sfortuna, ma probabilmente anche la loro "fortuna" per accettare tutto questo come normale e abitudinario.

Una delle cose che mi ha lasciato più dolore e riflessione è che qui l'uomo di colore considera l'uomo "bianco" superiore... È orribile. La superiorità nella razza, nella specie non esiste, punto, viene solo imposta, indotta e sfruttata.

Ognuno nel suo piccolo combatte le proprie battaglie, ma alcune vanno combattute (anche nel silenzio) insieme.

"C'è gente che dice che vuol lottare, e poi confonde il fischio d'inizio della partita con quello dell'ultimo minuto e va a casa."

"Quel giorno ti sembrerà di essere solo, ma non lo sei. E ricorda una cosa ancora più importante. Guarda intorno al tiranno che tu odi e troverai mille servi e mille complici. Guarda intorno a loro, e ne troverai altri mille, e mille ancora. Sono nati in un giorno solo? Combattere prima di quel giorno, vuol dire combattere quel giorno."

"Volevi consumare una cosa preziosa, come la tua voglia di lottare ogni giorno. Credevi che il tuo destino fosse segnato, avevi previsto tutto, dramma, tragedia e revolverate e invece, la memoria non è fatta solo di giuramenti, parole e lapidi, è fatta di gesti che si ripetono ogni mattino del mondo. E il mondo che vogliamo noi va salvato ogni giorno, nutrito, tenuto vivo. Basta mollare un attimo e tutto va in rovina."

Stefano Benni

## PERCHÉ A ME SÌ E A LORO NO?

È da qualche tempo che sono in viaggio: parto, vado, torno, parto, vado, torno, etc etc...

Sono libero.

Come sempre sono infinitamente e consapevolmente grato del fatto che mi posso permettere questo tipo di periodo, sotto diversi aspetti, chiaramente quello economico e, non da meno, quello personale, che mi ha portato a questa non-scelta di rimettermi in totale discussione e cercare di trovare un senso assoluto (che ad oggi più lo cerco, meno lo sto trovando) alla vita, al mondo, alla società.

Senza dilungarmi troppo in una retorica banale, scontata e già letta e riletta, ho una domanda che mi tormenta da quando sono partito, soprattutto in questo mio ultimo viaggio.

Perché a me sì e a loro no?

Mi è capitato, mi sta capitando di attraversare diverse frontiere e, per caso o per scelta, alcune tra le più delicate sul tema immigrazione.

Ogni volta che mi capita di arrivare in uno stato nuovo mi si accende di adrenalina, di curiosità e di energia il cuore,

il cervello, il corpo, cercando e provando a godermi al meglio la cultura, le tradizioni, la gente etc etc..

Ultimamente però mi sono successe determinate esperienze che non mi fanno vivere in leggerezza e spensieratezza la cosa.

Qualche giorno fa ho passato totalmente indisturbato il confine italo-francese passando da Oulx, paese di confine dove i migranti provano a raggiungere una sorta di "terra promessa", ma mentre io l'ho passato in totale spensieratezza con la mia macchina, questa povera, incolpevole gente rischia la vita (alcuni la perdono anche) provando le rotte più disperate per non farsi beccare dalla polizia, che mi ha accolto con un bel sorriso.

Perché a me sì e a loro no?

La notizia di qualche giorno fa, dove a Chios nel campo profughi, dove ho prestato servizio per qualche giorno, dove è stata trovata una ragazza morta di fame e sete (più altre 4 persone ancora disperse) dove si era nascosta per sfuggire a dei "controlli" della polizia, mi sta dando una profonda sensazione di disagio, dolore, sconforto al cuore, all'anima. La stessa polizia che quando sono passato dalla frontiera che separa la Grecia dalla Turchia, forte del mio passaporto italiano, mi ha sorriso.

Perché a me sì e a loro no?

La rotta balcanica l'ho attraversata in parte anni fa per vacanza con la mia famiglia, quando non sapevo e non mi interessavo ancora per nulla in questa cosa. Belle le frontiere, la Slovenia, la Croazia, la Bosnia, il mare, i



14 Luglio 2022, Calais (Francia)

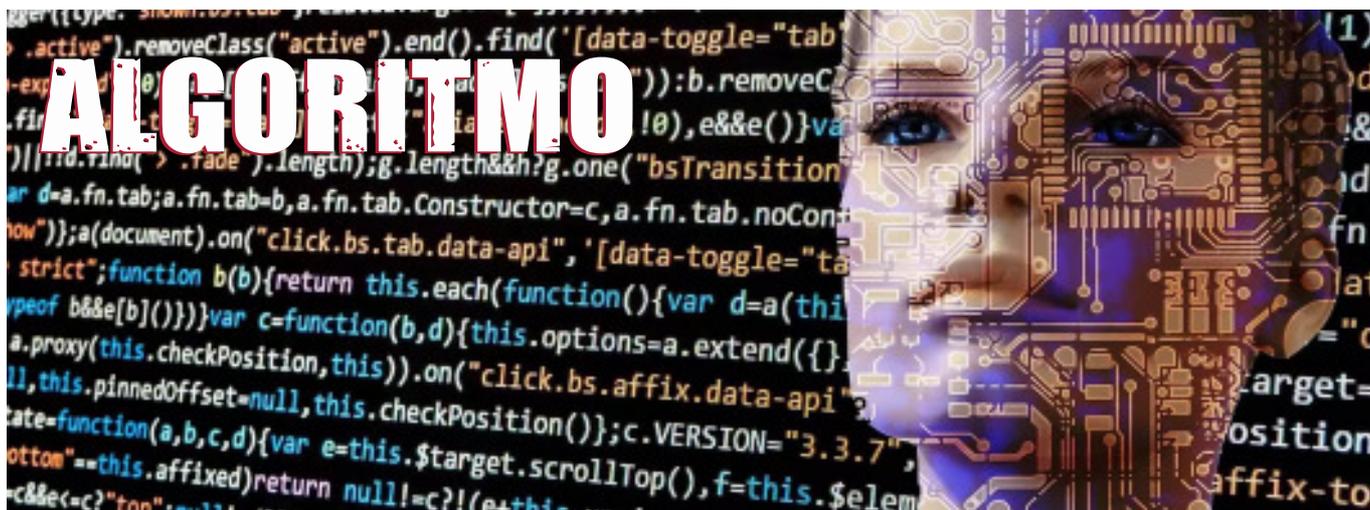
larghi paesaggi, i villaggi... A Oulx ho conosciuto un ragazzo di 22 anni che percorrendo di sicuro non l'autostrada, di sicuro non la strada, gli hanno rubato e sequestrato documenti, soldi, averi ed è stato picchiato, e da quel giorno soffre di schizofrenia e manie di persecuzione e tutto quello che voleva era solo raggiungere suo padre malato in Germania.

A me quel viaggio era piaciuto, se mio padre avesse bisogno di me in Germania sarebbe molto semplice per me poterlo andare a visitare. Perché a me sì e a lui no?

Domani passerò un altro confine, passerò da Calais, dove c'è un campo profughi rinominato "Giungla di Calais", dove gente vuol semplicemente andare in Inghilterra per rifarsi una vita e scappare da problemi di cui raramente sono responsabili. Anche io domani voglio semplicemente andare in Inghilterra e godermi la vita e probabilmente sto anche scappando da qualche mio problema che con gli occhi di adesso mi fa sentire solo stupido. Io domani sono sicuro che non avrò problemi, gente muore a Calais, gente muore nel mare.. Io prenderò un traghetto e sarò al sicuro. Perché io sì e loro no?

Sia chiaro questo messaggio è puramente a scopo riflessivo, io non ho nessuna risposta, mi sono fatto solo qualche idea e domanda e non c'è nessuna accusa volta nei confronti di qualcuno, se non di chi potrebbe cambiare davvero le cose, e questa persona credo veramente non saremo né io, né te che leggi questa mia superflua e lunga riflessione.

È chiaro, scontato e risaputo che ognuno ha i suoi pensieri, le sue battaglie, il suo condominio da amministrare e nessuno ha bisogno di "pensieri importanti" in più, ma se queste mie parole potranno arrivare a qualcuno che quando potrà, riuscirà, per quel che potrà o vorrà, sarà disposto a migliorare questa situazione, perché io sì e loro no?



**Gabriele Monti**

Un giorno di qualche settimana fa ho assistito ad una discussione il cui argomento era la morte "programmata". Sì, avete capito bene: argomento della discussione era proprio il fatto che uno dei tanti studi di ricerca aveva messo a punto un algoritmo che poteva determinare con una certa precisione l'ineluttabile evento.

Ho approfondito l'argomento: purtroppo era vero, fortunatamente le autorità preposte ai controlli hanno bloccato tutto sul nascere, ma è solo questione di tempo, tornerà fuori e diventerà normale amministrazione.

Però io mi chiedo: dove vogliamo arrivare? Fino a che punto vuole spingersi l'uomo nella ricerca del controllo della propria esistenza ed essenza?

Già da decenni è in grado di regolare l'inizio di una vita, di interromperla o di evitarla; nel suo sviluppo, grazie ai progressi della scienza e della medicina, è in grado di correggere imperfezioni, riparare rotture, curare malattie, ora vuole anche gestire il trapasso.

Ma ci pensate? Sapere che il giorno *tot*, alle ore *tot* uno morirà... Io penso che quella persona vada perlomeno nei matti! E farà di tutto per evitare il fatidico momento.

È l'antico discorso del Peccato originale. Chi ha fatto il catechismo da piccolo ricorderà l'episodio di Adamo ed Eva che nel giardino dell'Eden mangiarono la mela della quale Dio aveva loro proibito di mangiare: "Hai forse

mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?".

Con questo gesto Adamo ed Eva (l'essere umano) si pongono alla pari di Dio, vogliono essere giudici del bene e del male, prerogativa di Dio solamente; vogliono essere immortali, ma l'essere umano è mortale per sua natura. Questo racconto allegorico spiega molto bene la natura dell'essere umano per la quale viene spinto sempre più lontano nelle scoperte, nelle conoscenze e nelle conquiste (Ulisse), secondo una forza interiore che, per fortuna, lo sprona a non fermarsi mai, ma che, purtroppo, è anche il suo limite quando non si rende conto che sta per oltrepassare quelle Colonne d'Ercole oltre le quali c'è l'infinito.

Proprio di questi giorni la notizia dell'impianto nel cervello di un uomo di un *microcip* che nelle intenzioni di Elon Musk (proprietario della società che ha realizzato questo gioiello della tecnica) sarà in grado di mettere in comunicazione il cervello con gli arti di persone che hanno perso le funzioni articolari. Grandissimo traguardo che, come tante altre scoperte ed invenzioni, porterà senza dubbio miglioramenti nella vita di soggetti colpiti da malattie invalidanti o da incidenti, ma, risolto della medaglia: quanto siamo distanti dal creare dei *robot* che appunto con questi congegni ubbidiranno a un qualche matto che voglia formare un esercito di automi?

Ok, mi sono quasi perso dalla traccia da cui siamo partiti: l'algoritmo.

Ebbene, dovete sapere che questa pa-

rolina magica, questo infernale meccanismo che è venuto alla ribalta delle cronache negli ultimi tempi, non è poi così una novità. Innanzitutto il nome: secondo il vocabolario Treccani deriva dal nome del matematico arabo Muhammad Ibn Musa detto al-Huwarizmi vissuto nel IX secolo d.C.; altre fonti fanno risalire le prime nozioni dell'algoritmo addirittura al XVII secolo a.C., nei papiri di Ahmes detti anche di Rhind che contengono una serie di problemi con relativa soluzione, comprendendo anche un problema di moltiplicazione che l'autore dichiara di aver copiato da papiri anteriori di due secoli.

Ma che cos'è un algoritmo? È un concetto fondamentale della matematica e dell'informatica. In maniera molto semplificata, è la specificazione di una sequenza finita di operazioni (dette anche istruzioni) che consente di risolvere tutti i quesiti di una stessa classe o di calcolare il risultato di un'espressione matematica. In altre parole è l'indicazione di come si risolve un problema di natura qualsiasi e consiste nella descrizione dei "passi" che un esecutore umano o meccanico deve intraprendere senza ambiguità per raggiungere una soluzione.

Ne sappiamo quanto prima, ci basti sapere che per risolvere un algoritmo occorrono migliaia di operazioni, per questo, con l'avvento del computer, in grado di eseguire migliaia di operazioni al secondo si aprono orizzonti fino ad ora impensabili.

Alla fantasia non c'è limite...



## Enduro in Appennino ASD

*Enduro in Appennino è una ASD (associazione dilettantistica sportiva) affiliata Aics, che oltre a promuovere l'enduro attraverso tour guidati con guide riconosciute, organizza eventi motoristici quali motocavalcate (Motocavalcata del Tartufo e Hardragon), giornate di allenamento collettivo di tipo non agonistico, corsi di enduro estremo con Sonny Goggia e Daniele Maurino e scuola di Minicross nel proprio campo scuola. Lorenzo, Alberto e Luciano sono tre amici che hanno in comune due passioni: L'Appennino emiliano-reggiano-toscano e la moto da enduro. Questi due ingredienti uniti creano una miscela di divertimento, adrenalina, visita di luoghi e paesaggi indimenticabili. Queste emozioni ora le vogliono condividere con chi, come loro, prova piacere nel viverle.*



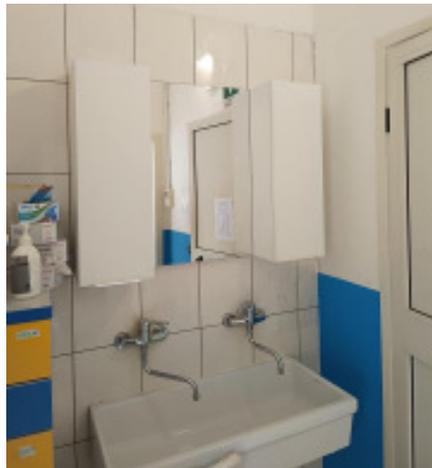
**Enduro in Appennino ASD** ha donato 4.000 euro al Centro diurno "i Lupi Sociali" di Vitriola, raccolti nel corso delle proprie manifestazioni.

La somma è stata utilizzata per l'acquisto di arredi speciali, in parte elettrificati e atti a sopportare anche pesi importanti. Gli assistenti e i ragazzi del Centro hanno ricambiato con alcuni lavoretti dal valore commerciale di pochi euro, ma dal valore simbolico inestimabile perché per alcuni di loro anche solo attaccare un bottone con della colla a caldo, è una bella impresa. A breve ci sarà un'altra piccola sorpresa per i ragazzi.

E pensare che a volte passiamo il tempo a lamentarci di problemi inesistenti, a criticare e bisticciare per cose futili.

Il motto dell'associazione "Fare bene fa bene" anche in questa occasione si è rilevato azzeccatissimo: grande di soddisfazione, ma anche consapevolezza che c'è ancora molto da fare. Appuntamento il 21 luglio a Palagano per un'altra iniziativa dedicata al sociale.

#enduroinappennino  
#ktmitalia  
#bullbikesmodena



# CENTRO ANTIVIOLENZA DISTRETTUALE

## TINA

UN SERVIZIO  
PER LE DONNE  
VITTIME DI VIOLENZA  
DI OGNI GENERE

## CENTRO ANTI VIOLENZA

### CHE COS'È?

Un servizio che nasce dalla sinergia tra il Settore politiche sociali dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico e gli assessorati alle pari opportunità. È dedicato alle donne vittime di violenza di ogni genere.

### CHE COSA FA?

Operatrici donne ti accolgono, ti ascoltano, ti sostengono nel rispetto delle tue scelte per uscire da una situazione di maltrattamento. Alle donne vittime di violenza viene offerta consulenza psicologica e legale.

### IN CHE MODO

Sostiene le tue scelte senza giudicarti, in eventuale collaborazione con il servizio sociale, rispettando e tutelando la tua *privacy*.

Picchiare, minacciare, aggredire sono reati e chi commette un reato ne risponde davanti alla legge. Non c'è colpa nel dire la verità. La vittima di maltrattamento non è causa della violenza che subisce. I problemi economici incidono sulla vita familiare, ma non autorizzano ad avere un comportamento violento. La violenza fa soffrire i bambini, qualunque sia l'educazione e la cultura dei loro genitori. Un bambino, anche se molto piccolo, si accorge di quello che succede in famiglia. I servizi sanitari e sociali esistono per aiutare le donne vittime di violenza e anche i loro bambini.

## CENTRO ANTI VIOLENZA "TINA"

Via Adda, 50/0 - 41049 Sassuolo (MO) - 2° piano

### ACCESSO LIBERO

### CONTATTI

LUNEDÌ	8:30 - 11:30	Telefono:
MARTEDÌ	14:30 - 17:30	0536 880598 - 331 1354674
MERCOLEDÌ	10:30 - 13:30	
GIOVEDÌ	15:30 - 18:30	MAIL:
VENERDÌ	10:30 - 13:30	centroantiviolenza@distrettoceramico.mo.it





In ogni numero, selezionero' la lettera piu' significativa giunta in redazione, per darle la giusta rilevanza e, nel caso, per commentarla.



# TERRA STRANIERA

*Il popolo, che non si lascia ingannare tanto facilmente quanto si crede dalle vuote apparenze di libertà, si astiene allora dovunque dall'interessarsi agli affari del comune e vive tra le sue mura come uno straniero.*

Lo annunciamo ufficialmente: qualcuno ci dovrà rimborsare o, quanto meno, chiedere scusa.

Ce lo aspettiamo e, fino ad allora, ci riteniamo legittimamente offesi.

Ecco.

Vi rendiamo partecipi dell'increscioso fatto, in modo che la nostra indignazione sia condivisa.

Mettiamo caso che due mesetti fa sia arrivata in redazione una lettera piuttosto "accesa", che si concludeva con una provocazione: "Visto che siete sempre pronti a criticare tutti quelli che

provano ad agire in politica e, così facendo, alimentate solo la schiera degli insoddisfatti cronici, provate voi ad ipotizzare un partito ideale".

Meraviglioso.

Sfida accettata.

Ovviamente, sempre assecondando con estremo gusto l'italica tentazione di "buttarla in caciara" in modo direttamente proporzionale alla focosità delle provocazioni incassate.

Basta un attimo per buttare giù il progetto: le idee erano già tutte lì. Un partito piuttosto "variopinto", con soggetti

che, in un italiano maccheronico, presentavano costruzioni tanto futuristiche quanto strampalate, che conquistano voti con promesse paradossali, che introducevano *bonus* su *bonus*, che trasformavano strafalcioni in *slogan* apprezzati e che, in assenza di risposte, invitavano a sfogare il nervoso su un disgraziato a caso.

La campagna elettorale del nostro partito si fondava su un'idea chiara: lotta contro i tappi delle bottiglie di plastica, che ormai non si staccano più.

E giù di racconti assurdi di camicie sbrodolate prima di appuntamenti im-

portanti, di un matrimonio saltato per il vestito da sposa rovinato da un sorso sbadato di *Coca Cola* e via dicendo. Oggettivamente, il risultato finale non era niente male.

Ok, qualche idea aveva il gusto delle esagerazioni di Antonio Albanese e del suo Cetto La Qualunque, ma la nostra era un'umile e riconoscente ispirazione, più che un malcelato plagio.

Tutto era pronto per la stampa, poi, a pochi giorni, un politico vero (cioè, nel senso di uno che davvero lo fa di mestiere) ci frega l'idea! Tutti ne parlano, centinaia di articoli lo riprendono, analizzano la questione, la sviscerano, gli oppositori si prendono addirittura la briga di rispondergli. Insomma, il nostro pezzo diventa vecchio come il pesce del mese scorso. Tutto da buttare.

“E mo' che famo?”.

Abbiamo una bella voglia a pensarci, ma gli spunti migliori per strappare una risata sono già stati usati, anche se per ottenere effetti opposti. Il tempo è poco, l'ansia cresce, sfogliamo i quotidiani alla ricerca disperata di ispirazione, ma niente di originale: tutto è già stato usato. Tutto.

Solo nell'ultimo periodo (prima di questa pubblicazione) si è consumato un gustoso *dissing* tra altissime cariche pubbliche, tanto che a saper per tempo che il livello di comunicazione istituzionale era quello, sarebbero state infinite le intestazioni delle lettere passate da “Onorevole” a “Grandissimo Str...”.

Nel mentre, c'è un partito che, evidentemente dopo aver guardato in *loop* quel *cult* di “Weekend con il morto”, si è inventato una sorta di *remake*: “Campagna elettorale con la salma”. E che il cadavere di Silvio, secondo le ultime stime, muova circa 100 mila voti fa pensare all'ipotesi curiosa che essere governati da un defunto venga da molti preferito all'eventualità sciagurata di farsi guidare dai vivi.

Come dare loro torto?

Intanto, nel bel mezzo della *bagarre* per le Europee, il Governo procede spedito approvando una legge, per poi

smentirla subito dopo con indignazione ed incassare applausi per averla tempestivamente bloccata, senza scomporsi minimamente davanti alla timida obiezione di aver fatto tutto da solo.

D'altronde, in pochi se ne accorgono, anche perché in aula, soprattutto in vista della bella stagione, le presenze calano drasticamente e, anche quelli che ci sono, spesso e volentieri ronfano alla grande, non scuotendosi nemmeno davanti al passaggio delle telecamere. “Non so, non c'ero e, se c'ero, dormivo” è passato da scusa incredibile a realtà legittimata da un profondissimo bisogno di coerenza...

D'altronde, se nemmeno l'evidenza delle prove intimorisce, ecco che diventa credibile tra politici e imprenditori giustificare tangenti e favoritismi scoperti, perché se lo fanno tutti, non c'è nemmeno bisogno al telefono di inventarsi un linguaggio in codice o di falsare un po' la voce, tipo: “Faccio l'accento svedese?”.

E se anche il Papa si lascia andare ad uno *slang* riprovevole, capiamo due cose. Primo: in Vaticano, per avere un amico serve un miracolo; secondo: cosa bisogna inventarsi per fare satira?

Se solo in una settimana lo scenario politico nostrano è riuscito a sfornare questi capolavori, cosa possiamo inventarci noi, poveri disgraziati? Bisogna alzare le mani davanti ai fuoriclasse.

Rimane giusto una vaga sensazione che i ruoli si siano ormai irreversibilmente invertiti e che, tolta anche la satira, l'ultimo gancio che ci univa alla politica sia definitivamente saltato.

Consumato irrimediabilmente lo strappo, però, servono nuove categorie e definizioni, perché si fatica a riconoscersi nelle vecchie: forse non siamo



Cetto La Qualunque

più cittadini in senso stretto (ovvero coloro che contribuiscono attivamente al processo di elaborazione delle decisioni collettive), ma non vorremmo nemmeno essere sudditi (ovvero coloro che sono sottoposti passivamente alle leggi dello Stato).

Quindi cosa siamo diventati?

Prendendo le distanze da una politica tanto assurda e distante da essere il gioco privato di un'élite screditata, potremmo quasi quasi rinunciare volentieri ai diritti politici. In fondo, se la politica non si interessa a noi, perché noi dovremmo interessarci a lei? Ci basterebbe avere forti e garantiti diritti civili, perché ciò che ci tocca è lontano dal Governo, come anche la sensazione di poter incidere concretamente in qualche ambito pubblico.

Allora, probabilmente, la definizione più precisa in cui poterci riconoscere è quella di “straniero”: un estraneo che viene da altrove, che vive e che, solo quando ne ha voglia, alza lo sguardo verso l'alto, in attesa di capire cosa ne sarà degli ultimi cittadini senza politica e, soprattutto, cosa potrà esserne di una politica senza cittadini.



Gabriele Monti, Davide Bettuzzi

In considerazione dell'apprezzamento che l'argomento tratta sul Lunario 2022 ha avuto, continua la presentazione dei "frutti dimenticati" nella nostra terra.

*Per "frutti dimenticati" si intendono quelle produzioni frutticole quali nespole, sorba, pera volpina, mela cotogna, corbezzolo, corniolo, melograno, prugnolo ed altre, ottenute in prevalenza in aree marginali collinari e montane, che in passato erano diffusamente conosciute ed utilizzate dalle popolazioni locali nell'ambito di un'economia agricola di auto sussistenza, all'interno di un utilizzo poco più che familiare e che oggi vengono raramente coltivati. Questi frutti rischiano la vera e propria estinzione e con questo il perdersi di tradizioni culturali e culinarie tipiche della dimensione contadina. L'arte di coltivare queste piante è un'antica pratica tramandata di generazione in generazione, in un agro-ecosistema particolarmente adatto alle coltivazioni arboree montane, favorite da un clima asciutto, da una forte intensità e qualità di radiazione solare, dall'escursione termica diurna-notturna, da copiose rugiade, da un'ottima impollinazione. Il progressivo allontanamento dalla campagna ha lasciato queste coltivazioni in uno stato di abbandono che ha messo a rischio la ricchezza genetica dei nostri territori. Il patrimonio locale, frutto di tanto lavoro da parte di generazioni di contadini, va salvaguardato e valorizzato per impedirne la scomparsa.*

*C'era una volta il brolo, orto magico e misterioso in cui crescevano decine di piante che producevano frutti fantastici di tutti i colori e di tanti sapori. Un muro di sassi lo circondava per tenere lontano la gente che vi abitava intorno e impedirle di entrare a cogliere i meravigliosi frutti che pendevano dai rami delle piante. Abbattuti i muri, i broli sono quasi tutti spariti o si sono inselvaticiti e con essi sono scomparse tante piante da frutto. Dove sono gli azzeruoli? Le cotogne? L'uva spina? Dove il biancospino con i suoi candidi fiori? Che si fa? Recitiamo il requiem? Piangiamo di malinconia? Ci mettiamo in allarme dopo che sono scappate le vacche dalla stalla? Assolutamente no. Non siamo ancora al camposanto della biodiversità. Riscopriamo i frutti dimenticati, insoliti, antichi, la loro storia e il tanto bene che hanno fatto e che sono pronti a fare ancora.*

Questa è l'introduzione del libro di Morello Pecchioli "I frutti dimenticati" (ed. Gribaudo) che rispecchia in maniera perfetta lo spirito che anima questa nostra azione, che vorrebbe diventare una vera e propria rubrica nel nostro giornale. Naturalmente, mentre il libro riporta frutti dimenticati a livello nazionale, noi riporteremo solamente quei frutti che ci riguardano più da vicino. In questo numero parliamo del **Prugnolo selvatico**.

# PRUGNOLO SELVATICO

## (Bucin)

*I frutti del Prugnolo selvatico vengono utilizzati per creare liquori: se in Italia si prepara il bargnolino, in Giappone si produce l'umeshu e in Inghilterra lo sloe gin. Il suo legno, invece, è particolarmente apprezzato, oltre che come combustibile, per creare piccoli attrezzi, intarsi e bastoni da passeggio. La corteccia veniva impiegata per colorare la lana di rosso.*

Il Prugnolo (nome scientifico: *Prunus spinosa*) fa parte della famiglia delle *Rosacee* e cresce in siepi e bordi boschivi dal Nord Africa fino alla Scandinavia.

Forma arbusti impenetrabili anche per le sue lunghe spine, si presta come rifugio per piccoli mammiferi e uccelli. In primavera questi arbusti si colorano di piccoli fiori fittissimi che formano "nuvole" bianche, molto facili da individuare.

Anticamente si attribuivano al prugnolo influenze magiche; si credeva che nell'intreccio dei suoi rami vi fossero custoditi il bene e il male. Avere un prugnolo significava proteggere la propria abitazione dal fuoco e dai fulmini e gli abitanti della casa dalle malattie.

La pianta, diffusa in tutta Italia, è nota con tantissimi nomi popolari: **prugnolo selvatico, susino di macchia, sgancio, strozzapreti, susino selvatico** ed altro; impiegato per delimitare il confine di proprietà, utilizzato da sempre



a scopo alimentare e terapeutico, i suoi fiori attirano le api, i frutti nutrono gli uccelli selvatici e non solo. I deliziosi e abbondanti frutti sono infatti utilizzati per la preparazione di marmellate, salse e sciroppi. La corteccia era utilizzata per colorare di rosso o marrone la lana: il legno, durissimo e resistente, era impiegato per costruire cas-

sette, mobili, attrezzi agricoli e bastoni da passeggio.

È una pianta molto rustica, non necessita di irrigazione o concimazione, resiste a periodi di siccità molto lunghi, cresce addirittura anche su rocce.

In campo fitoterapico, grazie all'azione di tannini, flavonoidi e acidi fenolici, presenti in quantità considerevoli, il Prugnolo è impiegato principalmente per le sue funzioni diuretiche, depurative, febbrifughe, astringenti, stomachiche e lassative a seconda della parte della pianta che si utilizza (il Prugnolo, infatti, è utilizzabile in ogni sua parte).

Diverse testimonianze confermano che questo arbusto è stato impiegato sin dai tempi più antichi per scopi medicinali. I suoi frutti, che possono essere assunti al naturale oppure sotto forma di succhi e confetture, contengono principi antiossidanti e, per questo, impiegati per la cura della pel-



le, sono particolarmente benefici per l'apparato gastrointestinale, contribuiscono alla stimolazione digestiva e alla riduzione del gonfiore addominale. L'assunzione regolare di questo frutto sollecita l'appetito e produce una sensazione di generale tonicità e vigore.

Alcuni componenti hanno un effetto antispasmodico sull'intestino, per cui è indicato per chi soffre di colon irritabile; allo stesso tempo hanno la proprietà di calmare i nervi, rilassare e risolvere problemi di insonnia.

È indicato anche per i problemi del cavo orale riducendo le infiammazioni delle mucose. È efficace anche contro i disturbi dell'apparato respiratorio, la sua funzione espetto-

rante lo rende efficace per curare tosse e raffreddore, in passato era impiegato anche per curare la pleurite.

I suoi fiori sono ottimi per curare disturbi delle vie urinarie, calcoli renali e le infiammazioni della vescica. Per ultimo, ma non meno importante, alla stessa maniera dell'Olivello spinoso, il Prugnolo rafforza il sistema immunitario grazie alla ramnazina.

Come tutte le cose molto efficaci il Prugnolo può avere effetti collaterali, per cui è necessario prestare attenzione a possibili intolleranze; inoltre contiene glicosidi cianogeni, tossici se assunti a dosaggi elevati.

## PRUGNOLE

I frutti del Prugnolo si chiamano **Prugnole**, così asprigni da non risultare commestibili, né freschi né conservati; se però aspettiamo che il gelo, spaccandone la buccia, permetta ai microfunghi di penetrare nella polpa aggredendone gli aspri tannini, potremo finalmente godere di questi frutti che si riveleranno dolci ed aromatici.

Dalle Prugnole si preparano marmellate, gelatine, sciroppi, conserve, salse, bibite, liquori.

Possono essere usate in cucina per insaporire arrosti di cacciagione.

Con le foglie seccate si ottiene un ottimo thé dal sapore aromatico.

I fiori possono essere uniti alle insalate primaverili. Grazie alle sue proprietà astringenti il frutto del prugnolo trova utilizzo nella preparazione di maschere facciali per il trattamento di pelli grasse.

Il decotto trova analogo impiego attraverso picchietto sul viso operato con batuffoli imbevuti.

In passato la corteccia essiccata e macinata veniva usata come dentifricio.



### Ingredienti

- 500 grammi di prugnole
- 500 grammi di zucchero

### Preparazione

Porre in un vaso a chiusura ermetica i prugnoli lavati ed asciugati assieme allo zucchero.

Riporre in luogo caldo ed asciutto e scuotere il vaso di tanto in tanto, fino a completo scioglimento dello zucchero.

Dopo alcuni mesi filtrare ed imbottigliare.

Lo sciroppo di Prugnole è ottimo come bibita dissetante allungata con acqua e per aromatizzare la granita, i dolci e i gelati.

## SCIROPPO DI PRUGNOLE

## PRUGNOLINO

### Ingredienti

- 1 kg di prugnoli
- 1 litro di alcol puro
- 1 litro di acqua
- 600 grammi di zucchero

### Preparazione

Lavare bene i prugnoli e asciugarli con delicatezza. Trasferirli in una damigiana, o in un recipiente con coperchio, e aggiungere l'alcol. Chiudere e lasciar macerare per un mese al buio, muovendo il contenitore una volta al giorno. Trascorso un mese preparare uno sciroppo con acqua e zucchero, portarlo sul fornello e farlo bollire per qualche minuto. Togliere dal fuoco e lasciarlo raffreddare quindi versare lo sciroppo nel recipiente con i prugnoli e l'alcol, mescolare bene e filtrare con un colino a maglie strette. Trasferire il prugnolino nelle bottiglie e procedere con l'assaggio. Con i prugnoli tolti dall'alcol, potete realizzare un ottimo vino aromatizzato. Basterà farli macerare con 1 l di vino rosso buono per 20 giorni e poi filtrare il tutto ed imbottigliare.



## MARMELLATA



### Ingredienti

- 1 kg di polpa di prugnoli
- 700 gr di zucchero
- 1 mela
- 1 limone

### Preparazione

Lavare i frutti di prugnolo e metterli in una pentola con un mestolo d'acqua. Cuocere fino a quando i frutti diventano molli. Togliere dal fuoco e con tanta pazienza, separare la polpa dai noccioli. Dopo questa operazione mettere nuovamente i frutti snocciolati nella pentola, aggiungere lo zucchero e la mela grattugiata. Girare con un cucchiaio di legno a fuoco basso per evitare che il composto si attacchi sul fondo. A metà cottura, circa mezz'ora, aggiungere il succo di limone. Quando il composto avrà la giusta consistenza invasare la marmellata bollente nel barattolo, chiuderlo e capovolgerlo per almeno cinque minuti. Raddrizzarlo e lasciarlo raffreddare a temperatura ambiente. Se si pensa di non consumare la marmellata in breve tempo, immergere il barattolo di marmellata in acqua, che andrà poi portata ad ebollizione per circa trenta minuti.

## MUFFIN CON MARMELLATA DI PRUGNOLI

### Ingredienti

- 200 grammi di farina 00
- 1 decilitro di latte di riso
- 0,2 decilitri di olio di semi
- 50 grammi zucchero
- scorza di un limone
- un pizzico di sale
- 120 grammi marmellata di prugnoli

### Preparazione

In una ciotola mettere la farina con lo zucchero, la scorza di limone e il sale. Aggiungere il latte e l'olio girando il composto con una frusta fino allo scioglimento completo dello zucchero. Riempire gli stampini con il preparato. Con un cucchiaino fare un piccolo incavo nel mezzo del muffin e mettere un cucchiaino di marmellata. Infornare a 180° per 15-20 minuti. Gustate tiepido.



# SLUNA STORY

Spulciando nelle teche de la LUNA

Dalle teche de la LUNA recuperiamo la copertina del numero di marzo 2010 dove riportavamo uno scritto di don Sante Bartolai, prigioniero in campo di concentramento, che, pensiamo, abbia un significato attuale.

Attualità - Cultura - Solidarietà

# LA Luna

Periodico indipendente di Palagano e dintorni **nuova**

Marzo 2010 - Num. 34 - Anno XIII

Fondato come "la Luna nel Pozzo" (13 numeri da 1935 al 1996)

Periodico di informazione locale  
Associazione la Luna, Via Palazzo Pierotti, 4/a - 41046 Palagano (MO)

www.luna-nuova.it



ARBEIT MACHT FREI

*Ricorda e fa ricordare...  
lavorando e lottando  
democraticamente  
&  
cristianamente  
perché simili barbarie  
non abbiano a ripetersi più,  
assolutamente mai più!*

*Con stima ed affetto.*

*Sette 1966* *Don Sante Bartolai*

**"Ricorda e fa ricordare...  
lavorando e lottando democraticamente e cristianamente  
perché simili barbarie non abbiano a ripetersi più,  
assolutamente mai più!"**

don Sante Bartolai  
(Dedica autografa ritrovata su una copia di "Da Fossoli a Mauthausen")



La Luna nuova  
Via Palazzo Pierotti 4/a, 41046 Palagano (MO)

e-mail: [redazione@luna-nuova.it](mailto:redazione@luna-nuova.it)



**Non si pubblicano lettere anonime**

## LE "VITTIME DIMENTICATE" DEL REGIME NAZISTA

Il 27 gennaio 2024 si è ricordato il "Giorno della Memoria" per commemorare le vittime dell'Olocausto. La data scelta corrisponde all'anniversario della liberazione di Auschwitz-Birkenau, il più grande campo di concentramento e sterminio nazista. Il Giorno della Memoria è stato istituito per informare il pubblico sull'Olocausto e commemorare ufficialmente tutte le vittime del regime nazista. Tra queste si contano sei milioni di ebrei e milioni di altre persone, tra cui polacchi, slavi, rom e sinti, omosessuali e persone con disabilità.

Un altro gruppo che è stato vittima di persecuzione sono i Testimoni di Geova. Il professor Detlef Garbe, ex direttore del Memoriale del campo di concentramento di Neuengamme, ha spiegato: "I Testimoni di Geova, che nel Terzo Reich subirono un'implacabile persecuzione, sono tra le cosiddette vittime dimenticate del regime nazista. Per decenni sono stati ignorati [...] nonostante il fatto che un considerevole numero di Testimoni di Geova subisse persecuzione e morte". I Testimoni furono oppressi perché si rifiutarono di imbracciare le armi o di conformarsi all'ideologia nazista dell'odio. "I Testimoni di Geova erano l'unico gruppo cristiano sotto il Terzo Reich a essere contrassegnato da un simbolo specifico per i prigionieri: il triangolo viola. Erano perseguitati solo sulla base delle loro convinzioni religiose", dice Roberto Guidotti, portavoce dei Testimoni di Geova. "I nazisti offrirono loro la libertà se avessero rinunciato alla loro fede e avessero sostenuto il regime. Eppure hanno avuto il coraggio di attenersi ai valori cristiani: la lealtà a Dio e l'amore per il prossimo".

"Già nel 1933 l'attività dei Testimoni di Geova fu presa di mira dal governo nazista e i Testimoni furono messi al bando in tutta la Germania perché i loro principi morali di pace e rispetto del prossimo non erano in linea con l'ideologia nazista del razzismo, dell'odio e del nazionalismo estremo", ha detto lo stesso Roberto Guidotti. "Il modo in cui i Testimoni mantennero la loro fede mentre affrontavano le crudeltà quotidiane di Auschwitz è una parte poco conosciuta della storia dell'epoca nazista. Chiunque abbia forti convinzioni troverà avvincente la loro storia". "C'è voluto troppo tempo perché la persecuzione nazista dei Testimoni di Geova fosse resa pubblica e onorata, nonostante le testimonianze dei sopravvissuti ai lager e la seria documentazione storica", ha detto il sociologo Luigi Berzano. "Quanto ha colpito i Testimoni è stata e rimane una testimonianza unica, totalmente religiosa".



Dei 35.000 Testimoni che si trovavano nell'Europa occupata, circa 13.400 furono vittime della persecuzione nazista, circa 11.300 persone furono arrestate, circa 4.200 furono mandati nei campi di concentramento, più di 1.250 Testimoni di Geova vittime della persecuzione nazista erano minorenni, circa 600 figli di Testimoni di Geova furono sottratti ai loro genitori dal governo nazista, almeno 72 Testimoni di Geova furono uccisi con l'eutanasia e almeno 548 Testimoni, alcuni dei quali minorenni, morirono per esecuzione o omicidio volontario. In totale circa 1.600 Testimoni persero la vita a causa della persecuzione nazista. Si stima che almeno 6.000 Testimoni fossero detenuti in prigioni o campi di concentramento durante il periodo dell'Olocausto.

Quest'anno, mentre in tutto il mondo si svolgono conferenze e mostre relative al 79° anniversario della liberazione di Auschwitz, i Testimoni di Geova hanno pubblicato online un opuscolo intitolato Triangoli viola: Le "vittime dimenticate" del regime nazista: [jw.org](http://jw.org) > Biblioteca digitale > Libri e Opuscoli > Guida alla mostra "I testimoni di Geova, saldi" ([jw.org](http://jw.org)). L'opuscolo di 32 pagine contiene immagini e documenti tratti da una mostra itinerante, visitata in totale da 600.000 persone e curata qualche anno fa dai Testimoni per informare il pubblico sulla persecuzione subita durante l'Olocausto. I 50 pannelli tridimensionali sono stati esposti in diversi musei commemorativi di ex campi di concentramento e istituzioni scolastiche e culturali in tutta Europa. La mostra fu ospitata anche da diverse località dell'Appennino modenese, per esempio Montefiorino, Lama Mocogno, Montecreto e due volte a Pavullo. Intervenero professori, studenti, autorità, storici e altri interessati all'argomento.

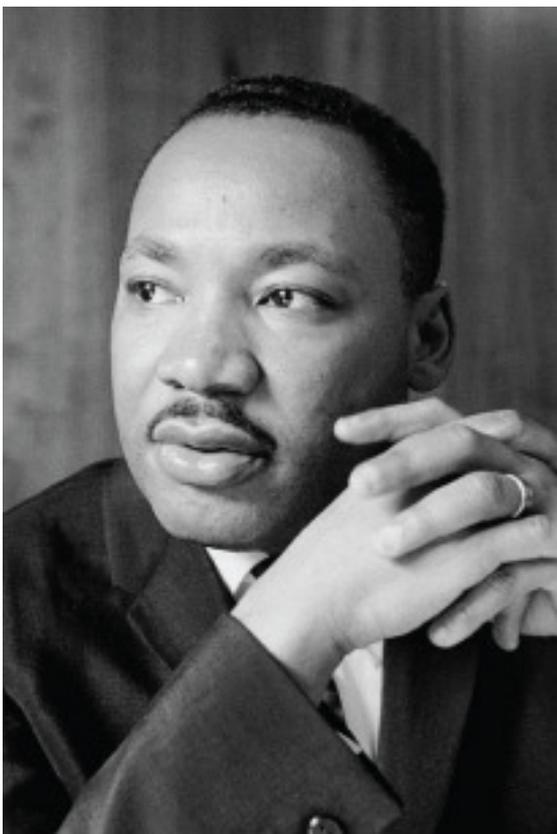
Per saperne di più sui Testimoni di Geova, visitate [jw.org](http://jw.org). Tutti i contenuti sono gratuiti e non è richiesta alcuna registrazione.

# *riflessioni*



"Prima o poi arriva l'ora in cui bisogna prendere una posizione che non è né sicura, né conveniente, né popolare; ma bisogna prenderla, perché è giusta".

*Martin Luther King*



**Martin Luther King Jr.** (Atlanta, 15 gennaio 1929 – Memphis, 4 aprile 1968), è stato un attivista, politico e pastore protestante statunitense, leader del movimento per i diritti civili degli afroamericani.

Il suo nome viene accostato per la sua attività di pacifista a quello di Gandhi, il leader della non violenza di cui King è stato un appassionato studioso, e a Richard Gregg, primo americano a teorizzare organicamente la lotta non violenta.

L'impegno civile di Martin Luther King è condensato nella *Letter from Birmingham Jail* (Lettera dalla prigione di Birmingham), scritta nel 1963, e in *Strength to love* che costituiscono un'appassionata enunciazione della sua indomabile "crociata per la giustizia".

Unanimemente riconosciuto "apostolo instancabile della resistenza non violenta", "eroe e paladino dei reietti e degli emarginati", "redentore dalla faccia nera", Martin Luther King si è sempre esposto in prima linea affinché fosse abbattuto nella realtà americana degli anni cinquanta e sessanta ogni sorta di pregiudizio etnico.

Ha predicato l'ottimismo creativo dell'amore e della resistenza non violenta, come la più sicura alternativa sia alla rassegnazione passiva, sia alla reazione violenta preferita da altri gruppi di colore.